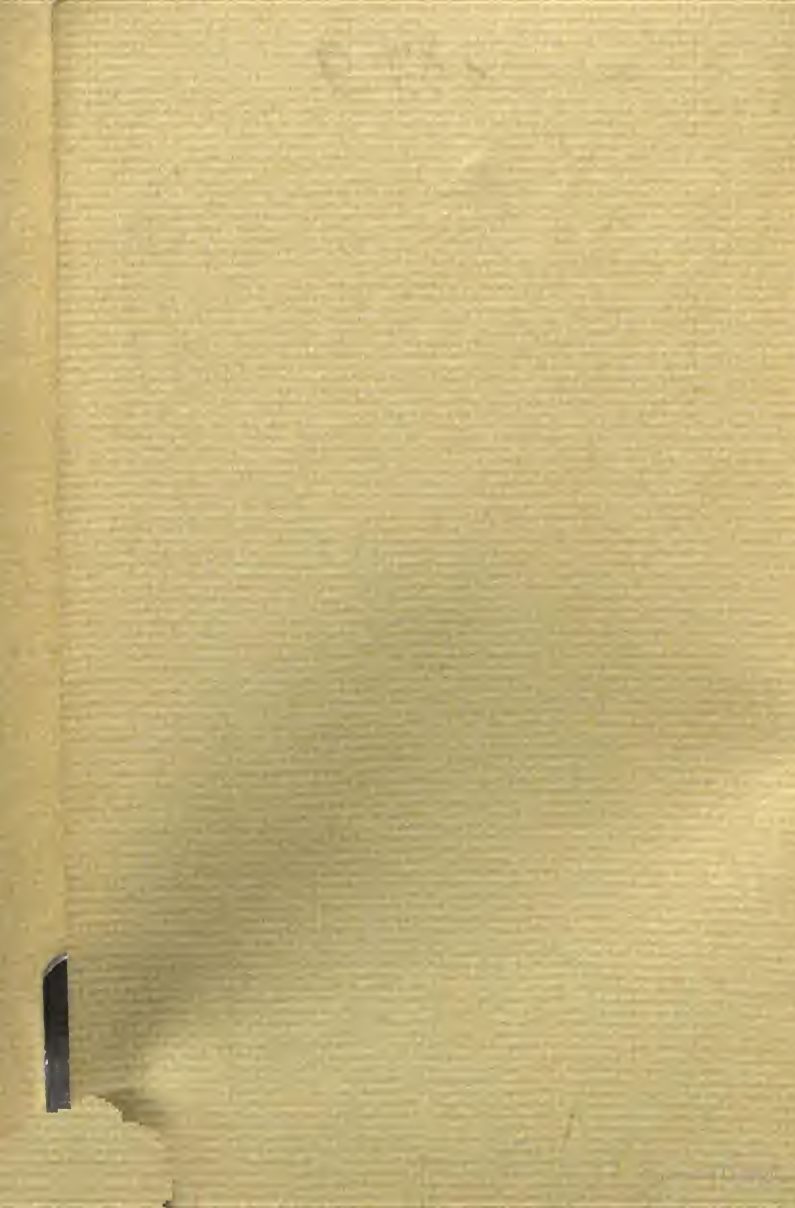
IL TABERNACOLO OSSIA L'ANIMA CRISTIANA CHE VIVE CON CRISTO NELLA SS...

Gaspero Olmi

IL TABERNACOLO

OSSIA

L' ANIMA CRISTIANA

CHE VIVE CON CRISTO

NELLA SS. EUCARISTIA

PER

G. OLMI

MODENA

TIP. DELL' IMM. CONCEZIONE

1870

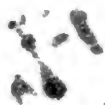
IL TABERNACOLO

OSSIA

L' ANIMA CRISTIANA

CHE VIVE CON CRISTO

NELLA SS. EUCARISTIA

PER

G. OLMI

MODENA

TIP. DELL' IMM. CONCEZIONE

1870.

UN APPELLO

a tutti quelli che hanno un cuore cristiano

Gli uomini che hanno un buon cuore, oggi si dicono molti, ma son pochi, se non vogliam dire pochissimi. Havvi copia straordinaria di cuori pagani, e in conseguenza, straordinaria carestia di cuori veramente cristiani. Chi non lo vede, è cieco da ambedue gli occhi. Io tocco con mano questa verità, e non son capace di frenar le mie lagrime. Una delle prove più chiare dell' esistenza di tanto disordine l' abbiamo nelle chiese. Entratevi e poi sappiatemi dire, se gli uomini del nostro tempo corrono in gran copia e famelici a quel Banchetto, da cui si attinge ogni bene, giacchè in esso s' imbandiscono le Carni e il San-

gue di Cristo. Io chiamo la mensa Eucaristica il termometro ,per mezzo del quale si può conoscere il bene e il male dei popoli. Oggi vedo questa mensa lasciata in abbandono da un numero grandissimo di cristiani d' ogni età, d' ogni condizione, d' ogni sesso; e colpito da tale spettacolo esclamo ai rimasti fedeli a Cristo « raddoppiate il vostro zelo e pensate a dare larghi compensi a Gesù trattato dai suoi figli con una ingratitudine così nera. Uniamoci insieme, o fratelli! al Tabernacolo, al Tabernacolo i nostri cuori!! Sì al Tabernacolo oggi disprezzato, bestemmiato e spesse volte anco derubato sacrilegamente dagli uomini. Gesù ci chiama. Non udite la voce dell'amor suo? Oh! voliamo a lui, e insieme con lui viviamo nella SS. Eucaristia! »

In questo piccolo libro che vi presento, troverete aperta la via al conseguimento di questo fine. Per ogni settimana dell'anno io vi offro quanto vi può essere utile ad agevolare la vostra intima unione con Gesù Cristo nel Tabernacolo. Troverete per tanto in ogni settimana una raccolta di pensieri, di pratiche devote, di affetti, e inoltre un motto Eucaristico ricavato dall' Uffizio del *Corpus Domini* e un santo

protettore. La settimana Eucaristica comincia col Giovedì. In ogni Giovedì sera, o colla persona o collo spirito, recatevi ai piedi del Tabernacolo, ove sta rinchiuso Gesù, e formate quei pensieri, quegli affetti, quei propositi che dovranno servirvi di guida nel corso della settimana. Io spero che ne ritrarrete copiosi vantaggi per le anime vostre, e che in gran parte saranno riparate le offese che Gesù riceve nell' Eucaristia dai suoi barbari figli. Coraggio, e ponete le mani all' opera!! Rinchiusi con Cristo nel Tabernacolo non vi scordate di me.

Ritiro di S. M. dell' Incontro
la Domenica di Sessagesima del 1870.

G. OLMI
Missionario Apostolico.

L' Arca dell' alleanza.

Il Tabernacolo Eucaristico è la vera Arca d' alleanza che possiede il popol cristiano... Come gli Ebrei custodivano con tanta gelosia l' arca del vecchio testamento, così i Cattolici dovrebbero essere tutti amore per quest' Arca novella che supera l' antica in modo infinito... Se al popolo cristiano mancasse il Tabernacolo, la sua vita sarebbe una morte continua...

L' Arca dell' alleanza era coperta dalle ali d' oro di due Cherubini, le cui faccie inchinavansi profondamente verso il propiziatorio, cui sembrava guardassero con amore... Intorno alla nostra Arca Santa mille e mille angeli stanno non in figura, ma in realtà, ad adorare e ad amare l' Altissimo, che prese carne umana per noi...

L' Arca dell' alleanza custodiva le due tavole della legge di Mosè e la verga di Aronne... ma oh! quanto è più ricco il Tabernacolo Eucaristico che in se racchiude l' autore della legge Mosaica e il giglio delle convalli, che sempre fiorito impregna la terra ed il cielo dei suoi divini profumi...

PRATICHE PER LA SETTIMANA

Meditare il gran tesoro che è il Tabernacolo. - Considerarlo come l' anello della catena che unisce gli uomini con Dio. - Entrare in quest' Arca per non uscirne mai più. - Invitare anche altri alla partecipazione d' un tanto bene.

ASPIRAZIONE

In questa valle
Di tante pene,
Arca diletta,
In te serene
L' ore vivrò,
Finchè del cielo
L' onde beate
Non gusterò.

MOTTO EUCARISTICO

Sacerdos in æternum.

Gesù Cristo nell' Eucaristia è il gran Sacerdote che davanti al Padre immola se stesso e compie in tal guisa l' alleanza fra la terra ed il cielo.

PROTETTORE

S. Giuseppe Sposo di Maria Vergine

Come Giuseppe, Figlio di Giacobbe, conservò il grano dell' Egitto, così S. Giuseppe, Sposo di Maria Vergine, tenne in custodia il frumento degli eletti, il pane vivo disceso dal cielo.

La nostra gloria e il nostro trionfo.

L' Arca dell' alleanza fu la gloria e il trionfo del popolo Ebreo... Davanti a questa i flutti del Giordano si ritirarono... le mura di Gerico tremarono e caddero.... i guerrieri, quando si trovava nel campo, andavano a combattere sicuri della vittoria.

Il Tabernacolo Eucaristico opera maggiori meraviglie per il popol cristiano di quello che l' Arca dell' alleanza non facesse per Israele... Il Tabernacolo apre ai figli di Dio il passaggio in mezzo ai flutti tempestosi del mondo... Il Tabernacolo fa precipitare in terra i baluardi delle più vive e ardenti passioni... Il Tabernacolo rende invincibile in ogni lotta il figliuol della polvere che da per se stesso non è capace di nulla.

Gli Ebrei bisognava che usassero una gran premura per conservare l' Arca dell' alleanza, giacchè potevano perderla, come avvenne negli ultimi tempi di Eli... Ma Gesù ha spesa con noi la sua parola che il Tabernacolo Eucaristico non verrà a mancare giammai sino alla fine del mondo... La nostra sorte oh! quanto è dunque più eccellente di quella del popolo Ebraico!... Sino alla consumazione dei secoli noi trionferemo per mezzo dell' Eucaristia.

PRATICHE PER LA SETTIMANA

Innamorarsi dell' Eucaristia, come della gloria più eccellente che abbiamo. - Considerarla come la sorgente di tutti i nostri trionfi. - Vergognarsi d' aver tante volte riposto la nostra gloria nella vanità e nel fango. - Risolversi di non andar più dietro a ciò che è contrario alla umana dignità.

ASPIRAZIONE

O Santo Tabernacolo,
Tu sei la gloria mia:
A te quest' alma invia
I cantici d' amor.

Per te nelle ardue prove
Vinto non caddi a terra:
Sui campi della guerra
Colsi i tuoi verdi allor.

MOTTO EUCARISTICO

Miserator Dominus.

Il Signore ha avuto pietà del nostro avvilimento e della nostra debolezza. Nell' Eucaristia la sua misericordia ci ha sollevato, mostrandoci in essa una fonte inesauribile di trionfi e di gloria.

PROTETTORE

S. Cirillo vescovo d' Alessandria.

« Come due cose liquefatte si uniscono e si compenetrano l' una coll' altra, tanto da formare una cosa sola, così avviene di Gesù e dell' anima che si è comunicata; essa diviene una sola e medesima cosa con Gesù. » Così il Santo.

Il cibo quotidiano.

La manna era per gli Ebrei il cibo quotidiano... Allo spuntare del giorno raccoglievano questo dono di Dio... Iddio si compiaceva di vedere il suo popolo che sostentava la sua vita per mezzo della premura che egli si prendeva di lui... Il popolo Ebreo sarebbe morto nel deserto, se non avesse avuta la manna.

L' Eucaristia è il cibo quotidiano di noi cattolici... Fin dal mattino della nostra vita abbiam cominciato ad assaporare que-

sta manna che per lo spirito è d' un sapore ineffabile... Iddio si compiace di noi, quando vede che con gran trasporto di amore ci accostiamo a mangiar dei suoi doni... Ma ahi! quanto rimane offeso, se ci scorge pieni di nausea e di fastidio davanti al pane degli Angeli... Ogni giorno è imbandito questo banchetto nelle nostre chiese, e i ministri di Dio son pronti a servirci... Oh! corriamo a mangiare di questo cibo, che solo può sostentare la vita dell' anima nostra.

I figli d' Israele mangiarono la manna per quarant' anni, fino a che cioè non poterono sostituire alla medesima i frutti della terra promessa... L' Eucaristia è il cibo dei Cristiani, sinchè dura quaggiù il loro esiglio e non entrano in paradiso... Nessuno degli Ebrei sarebbe entrato nella terra di Canaan, se la manna non li avesse mantenuti in vita nel deserto... L' Eucaristia sostenta la vita spirituale dei Cristiani nel mondo ed è per lei che possono entrare nel regno dei cieli... Mangiamo dunque di questo cibo deliziosissimo, finchè non ci sia dato di metter piede nei tabernacoli eterni.

PRATICHE PER LA SETTIMANA

Innamorarsi sempre di più di questo cibo. – Pensare che ne abbiamo una necessità assoluta. – Chi non ne gusta muore. – Piangere sopra quelli ai quali un tal cibo fa nausea.

ASPIRAZIONE.

È il tuo cibo che dà vita,
O Signore, ai giorni miei:
Senza questo morirei
Nella terra del dolor.

E gl' infami a un tanto bene
L' arme avventano dell' ira!!...
Chi a tal cibo non aspira,
Non ha mente, non ha cuor.

MOTTO EUCARISTICO

Escam dedit timentibus se.

Gesù Cristo a chi lo teme dà il cibo della vita eterna. A riceverlo si accostano talvolta anche gli indegni; ma questi vi trovan la morte invece di trovarvi la vita.

PROTETTORE

S. Gaetano.

Questo tenero amante di Gesù Sacramentato non perdonò mai a fatiche, nè a dolori per riaccendere nel mondo la devozione alla SS. Eucaristia: talvolta predicò contro gli eretici col San-

tissimo nelle mani, e mentre le sue parole piene di vita convincevano le menti, dalla Santa Ostia effondevasi tanta grazia nei cuori che quelle prediche producevano i più desiderabili frutti.

La colonna del deserto.

Gli Ebrei ignoravano la strada che nel deserto dovevan tenere per giungere alla terra promessa... La provvidenza di Dio li aiutò in modo ammirabile... Furono guidati da una colonna di nube nel giorno, e nella notte da una colonna di fuoco... Dice la Scrittura, che questo benefizio di Dio non venne mai meno finchè gli Ebrei viaggiarono in quelle vaste solitudini.

Il mondo non è forse un deserto, nel quale non si trova la più piccola traccia del sentiero che fa capo al regno che ci è stato promesso?... Come dunque i nostri voti potranno esser compiti?... L'Eucaristia è la misteriosa colonna che guida i nostri passi nel pellegrinaggio di questa terra... Noi non sapremmo ove andare se questa colonna non ci tracciasse la via...

Noi abbiamo bisogno di guida nel giorno, cioè nei momenti del fervore e del lume spirituale, e ne abbiamo bisogno altresì durante la notte, cioè nei momenti

della tristezza e della melanconia... Guai se questa nube e questo fuoco si allontanasse da noi!... Saremmo poveri viandanti che inconsapevoli del cammino non sapremmo ove andare, e in ultimo rimarremmo vittime della più crudele disperazione.

PRATICHE PER LA SETTIMANA

Pensare che questo mondo è un deserto, ove è sempre notte. - Se non avessimo la colonna Eucaristica, saremmo perduti. - Pregare per tanti che stimano luce le tenebre, e non si curano perciò della misteriosa colonna.

ASPIRAZIONE

La colonna del deserto
Pei figliuoli d' Isdraele
Fu la guida, che fedele
I lor passi indirizzò.

Ostia santa, chi non vede
De' tuoi raggi lo splendore,
Del bel regno dell' amore
Mai le soglie non baciò.

MOTTO EUCARISTICO

Futurae gloriae nobis pignus datur.

Gesù Cristo nell' Eucaristia dà a noi il pegno della vita futura. Guardiamo l' Eucaristia ed animiamoci alle più care speranze.

PROTETTORE

S. Cristoforo.

Gesù si mette volentieri nelle mani di coloro, che hanno carità verso il prossimo. Così fece con S. Cristoforo apparendogli in sembianza di fanciullo, e pregandolo che lo trasferisse dall' una all' altra parte d' un fiume. Chi si comunica porta Gesù nel cuore. Oh! che sorte!!

Il latte spirituale dell' Eucaristia.

Gesù nell' Eucaristia è come una tenera madre, la quale invita i suoi figliuolini al suo seno per cibarli del proprio latte... Il latte spirituale dell' Eucaristia sostenta la vita delle anime nostre... Senza questo latte noi morremmo, come morrebbero i bambini senza il latte delle loro madri... Eppure ahimè! quante volte ci siamo mostrati pieni di nausea riguardo a questo cibo, e abbiamo cercato il nostro sostentamento là dove non potevamo trovar che la morte.

Come il pargoletto nato di fresco stende verso la sua madre le tenere braccia, e si agita, e piange, e grida finchè essa compiendo i suoi voti, non dà a lui il desiderato alimento; così noi stendiamo le

palme verso i Tabernacoli di Gesù Cristo, domandiamo a lui il cibo di cui abbiamo bisogno, nè partiamo dalla sua presenza, finchè la nostra fame non sia stata bandita.

Il cervo nel tempo d' estate desidera le fonti dell'acqua per dissetarsi... il piccolo uccello, perseguitato dall' avvoltoio, cerca un luogo di rifugio... i pulcini avendo freddo si ricoverano tra le ali della propria madre... oh! noi voliamo a trovare il nostro tutto in Gesù nascosto sotto i veli Eucaristici.

PRATICHE PER LA SETTIMANA

I bambini gustano del latte: senza latte morrebbero. – I bambini sono il simbolo della semplicità. – Se non addiveniamo bambini, non potremo gustare del latte Eucaristico. – Occupiamoci in questa settimana col massimo impegno a fare acquisto della semplicità evangelica tanto raccomandata da Cristo e tanto poco praticata dai Cristiani.

ASPIRAZIONE

I pargoletti
Muoion, se loro
Manchi il ristoro
Dell' amoroso
Materno sen:

E noi muoriamo
Senza il tuo cibo,
O Nazaren.

MOTTO EUCARISTICO

Ut dulcedinem tuam in filios demonstrares, pane suavissimo de coelo praestito, esurientes reples bonis, fastidiosos divites dimittens inanes.

O buon Gesù per dimostrare la dolcezza di cui sei ripieno verso i tuoi figli, hai istituito il Sacramento Eucaristico, e per mezzo di questo pane celeste riempi di beni coloro che ne sono famelici, lasciando nella più abietta povertà gli amici del mondo che immersi nel fango hanno a noia le spirituali delizie.

PROTETTORE

S. Pasquale Baylon.

Questo Santo ebbe il bel privilegio di contemplare svelata nelle specie Eucaristiche la SS. Umanità di Gesù Cristo, e di alzarsi perfino dalla bara e riaprire gli occhi per contemplare l'Ostia Santa, mentre veniva offerta per lui nel S. Sacrifizio della Messa.

Le spighe Eucaristiche.

In un giorno di sabato Gesù con i suoi discepoli passava per un campo ricco di messe. Questi avendo fame colsero alcune spighe di frumento, ne estrassero i piccoli grani e se ne cibarono... Questo

campo simboleggia le strade del mondo, per le quali passiamo.... La fame che assalì fisicamente i discepoli, assale moralmente ancor noi... Gesù riguardo all' Eucaristia ordina a noi quello che ai suoi discepoli si limitò soltanto a permettere.

La fame che assale i poveri pellegrini in questa valle d'esiglio, è terribile... Guai se non avessero le spighe Eucaristiche, colle quali saziare il loro appetito!... L' intelletto ha fame della verità, della luce, dell' ammaestramento... la volontà ha fame d' una direzione, senza la quale precipita in mille abissi... il cuore ha fame di essere soddisfatto nelle sue aspirazioni, che portano l' impronta dell' infinito... il corpo ha fame di qualche sollievo in mezzo alle pene che l' opprimono... Gesù Cristo additando a questi affamati il campo divino dell' Eucaristia, dice loro « prendete e mangiate ».

Booz disse a Ruth « figlia mia, ascoltami: guarda bene di non andare in altri campi fuori di questo a cogliere spighe »... La stessa raccomandazione fa a noi Gesù Cristo « figliuoli, cogliete le spighe nel campo del mio amore, ma non vogliate metter piede in altri campi... Solamente le spighe mie vi possono donare salvezza e vita eterna. »

PRATICHE PER LA SETTIMANA

Esaminare se abbiam fame del cibo Eucaristico. – Avendone fame, considerare, se questa fame è vera e buona. – Tante volte l'amor proprio tradisce anche sotto questo riguardo. – Non avendone fame, scuoprirne il perchè onde rimediarci. – Si rifletta ancora che talvolta si può aver questa fame senza sentirne gli stimoli. Non cerchiamo il sentire: contentiamoci di possedere.

ASPIRAZIONE

Le mistiche spighe
Del mio Salvatore
Rinfrancano il cuore
Nell'arduo cammin.

O cibo diletto
Tu sei la speranza,
Tu sei l'esultanza
Di questo tapin.

MOTTO EUCARISTICO

O salutaris Hostia, quae coeli pandis ostium.

O preziosissima Ostia della nostra salute, per te ci è aperto l'ingresso del cielo, che Adamo ci chiudeva colla sua colpa.

PROTETTORE

S. Benedetto.

Questo gran Patriarca, ardente d'amore vivissimo per Gesù, non potendo soffrire, che vi fosse luogo, nel quale questo buon Dio non fosse conosciuto e adorato, si recò a rovesciare i templi

de' falsi numi e a spezzare gl' idoli, che ingombravano i dintorni di Monte Cassino, e sulle rovine del Paganesimo innalzò un tempio al suo Dio, e convertì un gran numero d' idolatri.

Il grano di senapa.

Gesù Cristo assomiglia nel suo Vangelo il regno celeste al granello di senapa, che mentre è il più piccolo di tutti gli altri, produce poi un grand' albero, sui rami del quale vanno gli uccelli a posarsi... Questo piccolo grano di senapa raffigura mirabilmente Gesù Cristo, che negli eccessi del suo amore e della sua umiltà s'impiccolisce e nascondesi nel Sacramento dell' Eucaristia... Solo la fede è capace di scuoprirlo... Ma quell'albero magnifico non tarderà molto ad elevarsi in ciascuna delle anime che avrà docilmente ricevuto questo piccol seme.

Dice un gran dottore della Chiesa: « Gesù è il grano di senapa, che piantato nel sepolcro del giardino Eucaristico, ne uscirà fuori come un grand' albero... È un grano di senapa, quando egli s' immola sui nostri altari: è un albero, quando risuscita nelle anime nostre... È un grano di senapa nell' umiltà del suo annientamento:

è un albero per la potenza della sua azione nelle anime... È un grano di senapa, perchè non possiamo vederlo e non comparisce al di fuora: è un albero, perchè come il cedro domina tutti gli altri alberi della foresta, così Nostro Signore in bellezza ed amabilità sorpassa tutti i figli degli uomini.

Simili agli augelli dell' aria voliamo e riposiamoci sui rami di quest' albero meraviglioso... Disprezziamo le cose della terra e aspiriamo ai cieli... Se non ci solleviamo dal fango di quaggiù, è impossibile che possiamo salire su questa pianta per coglierne i frutti, senza i quali la morte è inevitabile.

PRATICHE PER LA SETTIMANA

Studiare l' umiltà di Cristo che tanto si è rimpicciolito nell' Eucaristia - Confrontare con tanta umiltà il nostro orgoglio, - piangere, pregare, riformarsi.

ASPIRAZIONE

Vieni in me, divino amante,
Che del duol fughi ogni nube:
Vieni ed alzati gigante
A regnare in questo cor,
Che a te solo in vita e in morte
Offre i palpiti d'amor.

MOTTO EUCARISTICO

Mundi pretium.

Il Corpo e il Sangue di Cristo sono il prezzo del mondo. Gesù per ricomprare questo mondo schiavo del peccato e del demonio ha sacrificato tutto se stesso. Oh! quanto costiamo a Gesù!!

PROTETTORE

S. Venceslao.

Era tanta la venerazione, tanto l' amore che aveva S. Venceslao Duca di Boemia per la SS. Eucaristia, che di sua mano seminava il grano e faceva il vino che doveva servire al Santo Sacrifizio.

L' albero della vita.

In mezzo alle magnificenze del paradiso terrestre Iddio aveva collocato un albero, i cui frutti soavi al gusto comunicavan la vita... L' Eucaristia è per noi l' albero della vita che G. Cristo ha piantato nel terrestre giardino della sua Chiesa

Quest' albero è ricchissimo di [illegible] principali sono i seguenti: la grazia santificante, giacchè nell' Eucaristia havvi la fonte e l' origine di tutte le altre grazie... l' aumento della fede... il rinnovamento

della speranza... l'ardore della carità, e la perfezione dell' amore... un' unione speciale con Gesù Cristo... un gusto spirituale che vince ogni dolcezza ed ogni soavità... la forza dell' anima... la remissione del peccato veniale... la preservazione dai peccati mortali... il freno della concupiscenza... la potenza contro i nemici visibili ed invisibili... e l' acquisto della gloria eterna.

E gli uomini non si accosteranno a quest' albero tanto prezioso per coglierne i frutti?... non havvi parola per caratterizzare, come si converrebbe, i nemici dell' Eucaristia.

PRATICHE PER LA SETTIMANA

Fermarsi su queste idee: « Mi sono accostato tante volte all' albero della vita, e poca vita si trova in me. – Se avessi bene usufruttuato tutte le mie Comunioni, oh quanto sarei avanti nella strada della santità! » – Infiammarsi di zelo.

ASPIRAZIONE

Alma mia, non perderai
Il vigor di gioventù,
Se ogni giorno gusterai
I bei frutti di Gesù.

Esso è l' albero celeste,
Che salute e vita dà,
Che di giubilo riveste
Chi al suo fianco albergherà.

MOTTO EUCARISTICO

Qui manducat me, vivet propter me.

Io sarò la vita di quelli, che mangiano le mie carni, dice Gesù Cristo.

PROTETTORE

S. Cirillo di Gerusalemme.

Dice questo Santo, che chi si è comunicato, porta Gesù Cristo nelle sue membra, e dovunque egli vada, tien seco il Signore. Oh! quanto è grande la dignità del Cristiano! quanto è invidiabile la sua sorte!

La moltiplicazione dei pani.

La moltiplicazione dei pani nel deserto è una figura dell' Eucaristia... Gesù ebbe compassione del popolo che da tre giorni lo seguiva nel deserto... Egli non volle rimandarlo a casa digiuno, temendo che venisse meno lungo la via... Oh! come Gesù è tutto premuroso per chi lo seguita!... Il buon Padre che nel deserto diede al popolo un cibo materiale, dà a noi nella Eucaristia il cibo dell' anima che ci rinfranca, onde non abbiamo a cadere lungo la strada che dall' esiglio deve condurci alla patria... Nel deserto moltiplicò il pane; nell' Eucaristia moltiplica se stesso.

Gesù Cristo non nutrisce la moltitudine che dopo averle insegnata la sua dottrina... per nutrirla la fa sedere... la ciba con grande abbondanza... Nell' Eucaristia egli si dona a noi quando siamo già istruiti rapporto a questo mistero... Ci comanda che ci riposiamo da tutte le sollecitudini del secolo, e che non pensiamo che a lui... Ci nutrisce con tanta abbondanza che ben satolli e inebriati torniamo dal convito celeste.

Le turbe saziate da Gesù Cristo si affezionarono tanto alla di lui persona che volevano proclamarlo loro re... Noi nella Eucaristia riceviamo ogni volta che ci piace, anche ogni giorno, doni molto più nobili di quelli che ricevettero le turbe nella solitudine... come pensiamo a contraccambiare le premure di Cristo a nostro riguardo?... Vi sarebbe mai pericolo che gli restituissimo non amor per amore, ma ingratitudine, indifferenza e ancor peggio?...

PRATICHE PER LA SETTIMANA

Riflettere se siamo bene istruiti sul fatto dell' Eucaristia. - Oh! quante anime ignoranti si trovano ancora tra quelle che agli occhi del mondo fanno vita devota! - Rileggere bene la dottrina Cristiana ove parla della Comunione.

ASPIRAZIONE

Turbe fameliche,
Oh! qua venite!
Qua vi nutrite
Dell' ammirabile
Pane del ciel!

Esso, ineffabile
Nel suo sapore,
D' ogni dolore,
D' ogni miseria
Dissipa il vel.

MOTTO EUCARISTICO

Dedit fragilibus corporis ferculum.

Gesù Cristo ebbe compassione dell' umana debolezza, e diede ai suoi figli il proprio corpo, col quale ringiovanire le proprie forze.

PROTETTORE

S. Cipriano vescovo di Cartagine.

Osserva S. Cipriano, che Abramo non fu benedetto dal gran Sacerdote Melchisedecco se non dopo offerto il misterioso sacrifizio del pane e del vino. È dunque l' Eucaristia il fonte delle più elette benedizioni.

L' azimo.

Gesù ci avverte che dobbiamo ben guardarci dal fermento dei Farisei... Contro questa genìa priva di sincerità e di verità Gesù scagliavasi con un impeto affatto nuovo... Egli era agnello con tutti, ma non con gl' ipocriti, verso i quali appale-

savasi leone forte e terribile... Quello che noi dobbiamo amare, è l' azimo della Santissima Eucaristia... Qui tutto è verità e schiettezza... qui si nasconde Colui che ha detto « siate semplici come le colombe. »

Basta un poco di lievito per corrompere una gran quantità di farina... Stiamo bene in guardia, giacchè un po' d' orgoglio e di astuzia farisaica sono capaci di gettare per terra il frutto delle comunioni che abbiam la ventura di poter fare... Rendiamoci simili agli azimi Eucaristici, e piaceremo a Gesù che, velato da questi, viene dentro di noi.

Prima di accostarsi alla mensa degli angeli l' uomo dovrebbe esaminare se stesso per conoscere se ha nulla di comune colla razza di Giuda... Oh! quanto rincresce la doppiezza al Figliuolo di Dio!... Eppure ahimè! quanti sepolcri imbiancati si accostano a tradir Gesù Cristo... Nel dì del giudizio il Signore manifesterà agli occhi di tutti gli uomini le loro ribalderie.

PRATICHE PER LA SETTIMANA

Esaminare se nel nostro cuore si trovano germi che possano pregiudicare al medesimo, e in questo caso sradicarli. - Non bisogna però mettersi in testa di far tutto in un momento: - La purificazione dello spirito esige molte cure e continue.

ASPIRAZIONE

Dev' esser puro, o Dio,
Chi all' ara tua s'appressa:
Guai se tien l' alma oppressa
Dal giogo di Satàn!...
Della giustizia i fulmini
Sovra di lui cadran.

Non voglio, o mio Signore,
Offendere il tuo sguardo:
Esser non voglio un dardo,
Che ti ferisca il cuor:
Anelo essere un azimo
Vestito di candor.

MOTTO EUCARISTICO

Epulemur in azymis sinceritatis et veritatis.

Mentre i mondani si assidono ai banchetti dell' ipocrisia e della menzogna, noi assidiamoci al banchetto Eucaristico, ove ci sono imbanditi gli azimi della sincerità e della verità.

PROTETTORE

S. Girolamo.

Invidiammo noi mai a S. Girolamo la sorte di poter abitare presso la grotta di Bettelemme, dove è nato Gesù? Ma non possiamo noi essere altrettanto e anche di più fortunati, se eleggiamo a dimora del nostro spirito la vera casa del Pane, il Tabernacolo di Gesù Sacramentato, e quivi ci nutriamo di questo Pane Santissimo?

Il giardino dei gigli.

Il Tabernacolo è il giardino dei gigli... Abbiamo in esso come un'oasi bellissima in mezzo allo squallor d'un deserto... Ahi! qual deserto è questo mondo che abitiamo! Vi si cercano sante delizie, spirituali tesori, ma non si trovano... Il Tabernacolo è un caro giardino, ed è un giardino di gigli, giacchè rinchiude Colui che Agnello Immacolato in mezzo ai gigli si pascola.

La purezza di Cristo è infinita, come sono infinite tutte le altre sue perfezioni... Il latte e le nevi non sembran più candide, se si paragonino con lui... Al suo confronto resta ecclissata la stessa purezza dei Serafini... Oh! come l'anima si consola davanti allo spettacolo di tanta purezza, mentre in terra non vede che scene schifose ed immonde.

Se Cristo è il giglio delle convalli, nessuno potrà a lui accostarsi che non sia rivestito della nobile stola della castità... I nemici di questa virtù, come avranno coraggio di avvicinarsi al Dio dei vergini?... Eppure ahi! quante volte è profanato il Corpo di Cristo da petti tutt' altro che casti!...

PRATICHE PER LA SETTIMANA

Dimorar sempre nel giardino dei gigli. – Esaminarne la bellezza e gustarne l'odore. – Innamorarsene fuor di modo, e promettere a Gesù di essere in seguito se non un giglio immacolato di verginità, almeno un fiore prezioso di santa modestia.

ASPIRAZIONE

Appresso al tuo banchetto
Sento l'odor del giglio,
E spuntami sul ciglio
Una furtiva lagrima
Del più soave amor:
Giglio ancor io voglio essere,
O dolce mio Signor.

MOTTO EUCARISTICO

Panis angelicus fit panis hominum.

Il pane degli angeli addiventa il pane degli uomini.

PROTETTORE

S. Gregorio Papa.

Chi non ama i poveri, non si accosti a Gesù, che ha voluto esser povero non solo nella sua carriera mortale, ma anche nella vita Eucaristica. S. Gregorio amò Gesù Cristo e i poveri, e Gesù Cristo nelle sembianze d'un povero si fece servire da lui.

La verga di Mosè.

Gli Ebrei avevano gli Egiziani alle spalle, quando giunti al Mar Rosso temettero di rimaner preda dell' oste nemica... E certo sarebbero rimasti sacrificati, se Mosè per mezzo della sua verga taumaturga non avesse aperta al popolo una strada in mezzo alle acque... La verga di Mosè che opera un tanto prodigio è simbolo dell' Eucaristia, in forza della quale è aperto agli uomini il sentiero tra i flutti dell' oceano tempestoso del mondo.

Il mondo deve a noi incutere più spavento di quello che non incutesse negli Ebrei la vista del Mar Rosso... I flutti del mondo hanno sempre inghiottito nei loro vortici schiere innumerevoli di Cristiani imprudenti, incauti e privi di fede... I figli di Dio se non vogliono rimaner preda delle onde del secolo, hanno nell' Eucaristia una verga più prodigiosa di quella di Mosè, per mezzo della quale si posson far largo tra i flutti più impetuosi e superbi.

Come è dolce lo spettacolo dei Cristiani che armati di questa verga nulla paventano, e domano l' alterigia delle poten-

ze infernali che vorrebbero soggiogarli!... Coll' Eucaristia il Cristiano è invincibile, e si avanza con piè franco e sicuro, dove sembrava che non avrebbe potuto stampare nemmeno un passo.

PRATICHE PER LA SETTIMANA

Accrescere nei nostri petti la fede a riguardo dell' Eucaristia. – Confrontare la nostra miseria colla sua potenza, e far nostre le parole di Paolo « tutto posso in Dio che m' aiuta. »

ASPIRAZIONE

Colla verga portentosa
  Mosè schiude in mezzo ai flutti
  Larga strada, e a piedi asciutti
  Passa il popòl d' Isdrael.
Ancor io, se rinfrancato
  Son da te, mio dolce Bene,
  L' ampio mar di mille pene
  Domo, e canto un inno al ciel.

MOTTO EUCARISTICO

Redemptionem misit populo suo.

Iddio amò tanto gli uomini, che per redimerli diede il suo Unigenito.

PROTETTORE

S. Ambrogio.

Il gran Vescovo e Dottore S. Ambrogio impedì all' imperatore Teodosio di entrare nel tempio, finchè non ebbe fatto pubblica penitenza della

strage di Tessalonica. David esclama « chi potrà ascendere il monte di Dio? Chi potrà dimorare nel luogo suo santo? Colui che è puro di mani e di cuore. »

Le due ricchezze.

« Mangia, bevi e riposati! » così diceva il ricco avaro condannato nel Vangelo di Cristo... Grandi disgrazie son le ricchezze per quelli che non ne sanno usare a dovere, e invece di servirsene come mezzi per andare al fine, ripongono in esse questo fine medesimo... Le ricchezze vere sono le spirituali e celesti... Chi queste possiede, è beato... chi ne è privo, è infelicissimo... Le ricchezze terrene posson giovare a qualche cosa, se sono unite colle celesti, ma isolate da queste fabbricano la rovina dell' uomo.

L' Eucaristia è la prima ricchezza dei Cattolici... Davanti al Tabernacolo il Cattolico ha ben ragione di dire all' anima sua « mangia, bevi e riposati!... Mangia il pane dei forti... bevi il vino che inebriando santifica... riposati ai piedi del tuo Maestro e Signore. »

Le ricchezze tutte della terra sono un bel nulla paragonate alle ricchezze Euca-

ristiche... Qui noi abbiamo tutto ciò che ci abbisogna per esser felici... Per questo ci troviamo in ottima situazione, mentre chi ama le ricchezze del mondo è disgraziato come colui che patisce una fame tormentosissima e non gli riesce di spegnerla... Solo Iddio può bastare all'uomo... Pensiamoci!...

PRATICHE PER LA SETTIMANA

Distaccare il cuore dai beni della terra. – La ricchezza Eucaristica non può riempire di sè i cuori umani, se son già occupati da altri elementi. – Rendiamo il nostro cuore libero da ogni impaccio, e ci piaceranno le ricchezze del Banchetto divino.

ASPIRAZIONE

Le tue ricchezze abomino,
O terra dei dolenti;
Il Dio dei firmamenti
È questo il mio tesor;
E questo il caro Sposo,
A cui giurato ho amor.

MOTTO EUCARISTICO

Dominus regit me et nihil mihi deerit.

Iddio nell'Eucaristia è il mio sostegno: niente mi mancherà, finchè vivrò tra le braccia di lui.

PROTETTRICE

S. Elena.

Se l' imperatrice S. Elena con tanto desiderio e devozione, con tante fatiche e con tanti travagli si diè a cercare la croce di Gesù Cristo, il devoto della SS. Eucaristia, che vive di fede e di amore, basta che si rechi ai piedi del Tabernacolo per trovarvi quel Dio medesimo che sulla Croce spirava, e il Calvario permanente, dove questo Dio continuerà sino alla fine dei secoli il sacrifizio del suo Corpo e del suo Sangue.

L' ovile.

Il Tabernacolo è l' ovile del Buon Pastore... Gesù Cristo desidera che tutte le sue pecorelle stiano chiuse in questa nobile stanza che è più ricca delle reggie dei principi... Anzi non solo lo desidera, ma lo vuole, e ne fa agli uomini solenne precetto, minacciandoli della morte eterna, se non si approfitteranno dei tesori Eucaristici.

Il lupo non entra nell' ovile di cui è Pastore Gesù Cristo... Il lupo sta fuori dell' ingresso per vedere se qualche pecorella sconsigliata abbandoni il luogo della sua sicurezza... Se ciò succeda, le sue fauci

si lordan tosto di sangue... Guai a chi lascia l' ovile!... Il nemico l' assale e ne fa sua preda.

Gli uomini chiedon sempre la pace e non l'ottengono quasi mai; cosicchè vivono in grembo a lotte continue... Questa pace generalmente non è trovata, perchè se ne ignorano le vie... Si vorrebbe la pace lungi dal Tabernacolo!... Entrate nell' ovile, o anime cristiane, e troverete ciò di cui avete tanto bisogno.

PRATICHE PER LA SETTIMANA

Sono io un' agnella rinchiusa nell' ovile di Cristo? – In caso affermativo rinnuovar la promessa di non abbandonar mai sì caro Pastore. – In caso negativo non perder tempo a rientrare nel luogo della sicurezza. – Pregar molto per le pecorelle che hanno abbandonato l' ovile e il Pastore.

ASPIRAZIONE

È il Tabernacolo
L' ovil di Cristo:
Chi fare acquisto
Vuol dell' empir,

Qui sempre sazia
Le caste brame:
Qui nella fame
Viensi a nutrir.

MOTTO EUCARISTICO

Sapientia aedificavit sibi domum.

La sapienza eterna si edificò una casa.

PROTETTRICE

S. Chiara.

Con la sua fiducia nel soccorso di Gesù Sacramentato S. Chiara ottenne che i Saraceni fossero da soprannatural forza respinti dal suo monastero.

La stanza dell' amore.

L' amore ha molte stanze nel mondo... Ma non ogni amore è buono, e perciò non in tutte le stanze alberga l'amor vero... Dio è amore... il Tabernacolo è la stanza di Dio; dunque il Tabernacolo è la stanza dell' amore... Ecco la cella vinaria, in cui il Diletto introduce la sua Sposa per santamente inebriarla... Qui si custodisce il fuoco che è stato capace di riscaldare tutto il mondo, che trovavasi in mezzo al gelo del paganesimo.

L' uomo non può vivere senz' amore... Il cuore è fatto per amare, e non può non amare... Entra dunque, o uomo, nel Tabernacolo, e cibati della vivanda che Cristo t' imbandisce... Ti dà tutto se stesso!!.. Vorresti di più?... Ricevendo la carità infinita di Dio, come non ti sentirai investito dalle fiamme le più vive e le

più preziose?... Ah! non cercare fuori del Tabernacolo altre stanze d'amore!... Le troveresti, lo so, ma troveresti in esse la tua rovina, giacchè l'amor falso e bugiardo, invece di dare la vita, procura la morte.

Chi vive nel Tabernacolo, trova di che empire il cuor suo... Il cuore umano è sempre vuoto, quando sta lontano da Dio che è il solo, il quale possa riempirne la capacità... Il cuore per esser felice ha bisogno di poter dire: « ho tutto quello che mi basta: non desidero nulla di più... » queste parole non sono che per gli amici dell' Eucaristia.

PRATICHE PER LA SETTIMANA

Fare una rivista generale dei nostri affetti. – Considerare se tutti sono improntati col sigillo della vera carità. – La regola da adottarsi per riuscire in tale scoperta è questa « ogni amore che toglie la calma dello spirito, non è amor buono. » Iddio sta nella pace.

ASPIRAZIONE

Questa si appella
 Stanza d' amore;
 Sento un incendio,
 Che m' arde in cuore,
 E che ineffabili
 Gioie mi dà.

Qui voglio vivere,
 Finchè non schiudansi
 Per me le fauci
 D' eternità.

MOTTO EUCARISTICO

Qui manducat meam carnem, et bibit meum sanguinem, in me manet et ego in eo.

Chi mangia la mia carne, e beve il mio sangue, rimane in me, ed io rimango in lui.

PROTETTRICE

La B. Imelda Lambertini.

Questa fanciulla ardeva di vivissimo desiderio di comunicarsi, ma le sue brame non erano appagate a motivo della tenerezza dell' età sua. Una mattina mentre il Sacerdote comunicava le religiose, presso le quali trovavasi Imelda, una particola partì dalle sue mani e andò a posarsi sul capo della bambina, la quale fu tosto comunicata, e pochi momenti dopo spirò l' anima sua in braccio allo Sposo divino, che aveala inabissata in un mare di celesti consolazioni, a cui non potè resistere.

L' arco baleno.

L' arcobaleno è segno di pace... Comparisce nel cielo dopo la tempesta... Chiunque lo vede, lo saluta con allegrezza... I suoi colori sono un incanto... Iddio poneva questo arco nelle nubi dopo il diluvio, di-

cendo a Noè: « questo sarà il segnale che non sterminerò più il mondo in tal maniera. »

L' Eucaristia è l' iride preziosa di noi altri cristiani... Ci annunzia la pace che Iddio ha fatto cogli uomini, e l' amore infinito che lo abbrucia per essi... Quando l' uomo è venuto fuori dalle acque procellose delle sue colpe, allora solo può godere dei raggi di quest' iride misteriosa... I colori dell' iride sono il simbolo delle perfezioni di Gesù Cristo, il quale è il deposito di ogni virtù...

Oh! se i cristiani facessero dell' Eucaristia il conto che merita!... Noè rallegrossi quando vide l' arcobaleno, ma oh! quanto maggior motivo di far festa avrebbero i figli di Dio e della Chiesa!... L' Eucaristia è la cara apportatrice delle più dolci novelle... Questa rivela i trionfi della divina Misericordia sulla divina Giustizia... Chi tiene fisse al Tabernacolo le sue pupille, non può non immergersi nella più viva letizia.

PRATICHE PER LA SETTIMANA

Considerare, se l' iride della pace manifesta la bellezza de' suoi colori nell' anima nostra. – Compiere un' alleanza perfetta con Dio. – Attendiamo bene a quella parola *perfetta*. – Non è facile il riuscirvi senza un' anima grande e generosa.

ASPIRAZIONE

Allor che l'iride
Compare in cielo,
Del fiero turbine
Il cupo velo
Ratto scompar.

O Tabernacolo,
Colla tua bella
Luce ineffabile
Ogni procella
Tu sai fugar.

MOTTO EUCARISTICO

Qui pacem ponit fines Ecclesiae

Gesù Cristo pone la pace a confine della sua Chiesa.

PROTETTRICE

S. Maria Maddalena de' Pazzi

Questa Santa faceva col cuore, quando non le era possibile altrimenti, più di trenta visite al giorno al SS. Sacramento, e tanto dolevasi dell'indifferenza dei cristiani verso questo mistero d'amore, che correva pel convento esclamando « l'amore non è amato! l'amore non è amato! »

Il granello di frumento.

Gesù Cristo per far conoscere ai suoi discepoli che gli era necessario morire per trionfare dei suoi nemici e render feconda la Chiesa sua Sposa, disse « se il granello del frumento non è gettato sotto

terra e sotto terra non muore, è impossibile che possa dare il suo frutto... »
Questo granello di frumento è la figura dell' Eucaristia... La Comunione che cosa è essa mai se non che la sepoltura di Gesù Cristo nella tomba del nostro cuore?

Gesù si lascia seppellir nel cuor nostro, onde produrre poi in abbondanza i frutti della grazia e della santità... Se ci limitassimo a guardare l' ostia santa sugli altari, come potremmo sperimentare con abbondanza la sua efficacia?... Noi abbiamo bisogno che questo grano di frumento venga a seppellirsi nel terreno del nostro cuore, e qui dentro morendo germogli a nostro vantaggio... I Santi hanno bene inteso questa verità, e tutte le loro delizie erano riposte nel ricevere più spesso che potevano la SS. Comunione.

Se un seme così buono e prezioso non arreca in noi alcun frutto, la colpa è tutta nostra... Che cosa direste d' una terra la quale dopo essere stata per lungo tempo lavorata e irrigata a dovere, non favorisse poi per nulla la fecondità del buon grano che avete in lei seminato?... Non la chiamereste forse una terra sterile e maledetta?... Dite altrettanto di quei cu[illegible] nei quali l' Eucaristia non produce fr[illegible] di sorta.

PRATICHE PER LA SETTIMANA

Preparar bene la terra che deve ricevere il mistico granello di frumento. – Se il terreno è sterile, è inutile gettarvi sopra del grano. – Togliere al cuore ogni elemento, che impedisce la sua fecondità.

ASPIRAZIONE

Ahi! tante volte, o Dio,
Venisti nel mio seno,
E sempre son ripieno
Di lugubre squallor...
Quando la terra è fertile,
Rallegra il suo cultor.

MOTTO EUCARISTICO

Non Moyses dedit vobis panem de coelo, sed Pater meus dat vobis panem de coelo verum.

Mosè non vi diede il vero pane celeste, ma ve lo dà il Padre mio.

PROTETTRICE

S. Giuliana Falconieri.

Non poteva questa cara vergine nell' ultima sua malattia ricevere il SS. Viatico. Chiese che almeno le fosse per qualche istante posato sul petto. Fu contentata. A un tratto la Sacra Particola scom-

parve e dopo la morte le fu trovata l'impressione della medesima nella sua carne. Oh! che cosa non fa il buon Gesù per entrare nei cuori che l'amano!!

Il Signore delle armate.

Gesù nell'Eucaristia è il Signore delle armate... Le armate che egli guida, sono le armate dei santi... I suoi cavalieri imbrandiscono la spada della giustizia, nè escono mai a combattere guidati dall' ingiustizia e dalla tirannide... Le battaglie dei prodi di Cristo sono contemplate dagli angioli del paradiso colla più viva compiacenza... Gli allori che mietono sono gloriosi, non già coperti d' ignominia e di fango.

Ai piedi del Tabernacolo i figli d' Adamo, che di loro natura sono infermi ed imbelli, si rivestono d' un eroismo che non ha l'eguale... Il Duce misericordioso supplisce con i suoi doni alla loro miseria... Non li invita a combattere colla quasi certezza di rimaner vinti, come succede tante volte nel mondo; ma invece li assicura della vittoria, sol che non si discostino dal suo fianco... Quanto è mai buono il Signore!...

Molti Cristiani sul campo della battaglia non compiono eroismi di coraggio, perchè non chiedono al Signor degli eserciti la forza opportuna... Pensano più a se stessi che a Cristo... si fidano della loro debolezza... credono di poter qualche cosa senza il braccio divino... Inginocchiamoci davanti al Tabernacolo prima della pugna... riceviamo Gesù nei nostri petti... la vittoria sarà sicura!

PRATICHE PER LA SETTIMANA

Armarsi e disporsi alle battaglie. – O si combatte con Dio contro Satana: o si combatte con Satana contro Dio. – Riempiamoci di gran coraggio!

ASPIRAZIONE

Tu degli eserciti
Tu sei Signore:
Dona al mio cuore
Tanta virtù
Da fiaccar l'ira
Delle sataniche
Fiere tribù.

MOTTO EUCARISTICO

Ex altari tuo, Domine, Christum sumimus, in quem cor et caro nostra exultant.

O Padre celeste, dal tuo altare noi riceviamo Gesù Cristo che riempie di esultanza il nostro cuore e la nostra carne.

PROTETTRICE

S. Caterina da Siena.

Fin dalla tenera età di 12 anni questa verginella aveva fatto dell' innocente suo cuore un vivo tempio a Gesù, e Gesù ne la ricompensò col darle i più straordinarii contrassegni d' un parzialissimo affetto, e specialmente col comunicarla più volte di sua mano e col sostenerla in vita ed in forze col solo cibo Eucaristico per lunghissimo tempo.

L' agnello silenzioso e mansueto.

L' agnello è un caro simbolo di Gesù nel Sacramento Eucaristico... Il Sacerdote nel presentare ai fedeli l' ostia consacrata dice « *ecce Agnus Dei* - ecco l' Agnello di Dio... » L' agnello è il tipo della mansuetudine e della dolcezza... Trascinato alla morte, non manda un belato, e in un profondo silenzio riceve il colpo che gli toglie la vita.

Gesù nel Tabernacolo se ne sta in gran silenzio... Il silenzio è stato sempre l' amico del Figlio di Dio e dei suoi seguaci... Il parlar molto non ha formato i santi... Al silenzio Gesù accoppia nel Tabernacolo una mansuetudine che non può mi-

surarsi da noi poverissime creature... Questa mansuetudine è un gran miracolo!!... Oh! gli oltraggi, che Cristo riceve nella SS. Eucaristia!... Quante ragioni avrebbe di manifestar la sua collera!... Ahimè! quali mani tante volte trattano le sue carni!... Quali petti lo ricevono dentro di se!... Eppure tace in grembo alla più alta pazienza!...

Se Cristo è agnello, bisognerebbe che tutti quelli i quali vanno a riceverlo, appartenessero alla classe degli agnelli... Ma oh! Dio! quanti lupi, quante tigri, quante bestie immonde e feroci si accostano al banchetto Eucaristico... Studiamoci di addivenire agnelli silenziosi e mansueti, e piaceremo a Gesù.

PRATICHE PER LA SETTIMANA

Imparare ad essere agnelli. – Questo è forse l'ostacolo più arduo che s'incontri nelle via della perfezione. – Ma con Dio si può tutto!... – Sforziamoci, e a poco per volta acquisteremo quella docilità e quella mansuetudine, di cui Gesù Cristo ci fu maestro.

ASPIRAZIONE

Un agnello in te rimiro,
Ma un agnel non vedo in me:
Eloquente è il mio sospiro...
Deh! che presto anch'io diventi
Un'immagine di te!...

MOTTO EUCARISTICO

Oh! quam suavis est, Domine, spiritus tuus!

O Signore, quanto è soave il tuo spirito!!

PROTETTRICE

S. Teresa.

Era santamente pazza per l' Eucaristia. Tanta unione col suo diletto dipendeva dal suo straordinario amore al patire. Anch' essa a somiglianza di Gesù aveva il cuore ferito da un dardo infuocato di carità.

La perla preziosa.

Gesù nell' Eucaristia è la più preziosa di tutte le perle... Ogni perla si può considerare di poco e nessun valore davanti alla perla Eucaristica... La bellezza e la virtù di questa perla sono ammirabili... Chi ha la fortuna di esserne in possesso, è ricco più che se tutti possedesse i regni della terra.

Se una perla si getta davanti a un immondo animale che si ravvolge nel fango, non è nemmen guardata da esso... Non

ne fa nessun conto, perchè non ne conosce il valore, e, trascurandola come cosa di nessun pregio, continua a cercare le sue delizie nel fango... Ahimè! è vero pur troppo che in tal guisa da tanti cristiani si tratta l'Eucaristia!... Ahi! qual disgrazia!.. Davanti a questa perla divina non si commuovono menomamente... non sentono nessun buon impulso... non la degnano d'uno sguardo... non le consacrano un affetto... e continuano a travolgersi nel lezzo delle loro iniquità.

Innamoriamoci di questo tesoro che supera tutti i tesori della terra e del cielo... Adorniamoci di questa perla... custodiamola con gelosia presso di noi... deh! non la gettiamo nel fango... Tanti sacrileghi hanno compiti simili eccessi in questi tempi d'iniquità e di barbarie... Compensiamo il Cuor di Gesù trafitto da tante spade!...

PRATICHE PER LA SETTIMANA

Pregare per i profanatori dell'Eucaristia, ripetendo le parole di Gesù Crocifisso: « perdona, o Padre, a costoro, i quali non sanno ciò che si facciano » – Compensare con un aumento di zelo gli oltraggi che fannosi continuamente a Gesù Sacramentato.

ASPIRAZIONE

O perla, che del mondo
Vinci ogni van tesoro,
La gioia ed il decoro
Tu formi del mio sen.
Ti cerco: in me t'accolgo:
Tutta per te mi struggo:
Se altrove mi rivolgo,
Pongo al mio gaudio un fren.

MOTTO EUCARISTICO

Pange, lingua, gloriosi Corporis mysterium sanguinisque pretiosi.

O mia lingua, manifesta il mistero del Corpo glorioso e del prezioso Sangue di Cristo.

PROTETTORE

S. Giovanni Apostolo ed Evangelista.

Nel Cenacolo oh! come divampò d'amore divino verso Gesù Cristo, il quale, non pago di comunicarlo, gli fece di più riposare la testa sopra il suo petto.

Lo sposalizio.

L'amore tende all'unione... Gesù ama i figliuoli degli uomini; perciò li invita a unirsi con lui per mezzo del più prezioso connubio... Chi può esaltare tanto che ba-

sti la meravigliosa effusione dell' amore divino sui nostri altari?... L'eterno, l'immenso, l'infinito, l'onnipotente, il santo vuol compiere le sue nozze e addivenire una sola cosa colle anime nostre, che sono tanto miserabili, tanto deformi, tanto meschine... E si noti che Gesù fa a noi un precetto d'accettare sì nobile invito, e ci minaccia la morte eterna, se ricuseremo d'ascoltar la sua voce... Oh! trionfo di amore!...

Noi faremmo le meraviglie, se un principe della terra minacciasse gravi pene a quei poveri che ricusassero grandi somme di danaro che egli volesse ad essi distribuire, e diremmo « non vi era bisogno di queste minaccie, giacchè non è possibile che si trovi un povero solo, il quale ricusi l'oro che gli è offerto... » Gesù Cristo vuol dispensare agli uomini l'Eucaristia, che è un tesoro, il quale sorpassa tutti insieme riuniti i tesori della terra... Chi lo crederebbe?... Ha avuto bisogno di minacciare agli uomini eterni castighi, giacchè ben vedeva che molti di questi non si sarebbero curati d'accettare il suo invito.

Sposiamoci a Gesù, ma badiamo bene d'essere in possesso della veste nuziale, giacchè in caso diverso questo sposalizio

ci frutterebbe la morte eterna... La veste nuziale è la grazia dello Spirito Santo, che si acquista per mezzo d'una buona confessione... Purifichiamoci con ogni cura al tribunale della penitenza, e poi con in mano le nostre lampade accese incamminiamoci al Tabernacolo... Oh beata l'ora del nostro sposalizio con Dio!...

PRATICHE PER LA SETTIMANA

Metter in opera ogni mezzo, onde l'anima nostra possa dire a Gesù: « tu sei lo Sposo mio » e Gesù possa dire alla nostr'anima: « tu sei la mia sposa. » - Intender bene l'eccellenza di questo sposalizio che dovrebbe formare l'oggetto continuo dei desideri degli uomini.

ASPIRAZIONE

Il sacrosanto vincolo,
Che a te m'unisce, o Dio,
In tutto il viver mio
Nessuno infrangerà.
Il dolce sposalizio
All'ara tua compiuto,
Là dove il duolo è muto,
L'alma rinnuoverà.

MOTTO EUCARISTICO

In voce exultationis resonent epulantes in mensa Domini.

Quelli che banchettano alla mensa di Cristo intuonino grida di santa esultanza.

PROTETTORE

S. Ignazio martire.

« Io sono frumento di Cristo, diceva S. Ignazio, e debbo essere macinato dai denti delle fiere per addivenire pane purissimo. » – Anch' io sono frumento di Cristo, deve dire ogni cristiano davanti al Tabernacolo, e debbo essere franto e pesto dalle tribolazioni per modo che possa addivenire ostia pura e accetta all' Altissimo.

I talenti.

Un uomo (diceva Gesù Cristo in una delle sue parabole) partendo per un lungo viaggio, chiamò a se i suoi servi, e consegnò loro i propri beni. Ad uno diede cinque talenti, a un altro due, a un altro uno, e si raccomandò che li facesser fruttare. Tornato che egli fu, chiamò i servi a render conto dell' operato, ed ebbero encomi e mercedi due che avean fatto il proprio dovere, mentre il terzo fu punito secondo il suo merito.

Pensiamo che ogni Comunione, la quale noi abbiam la ventura di fare, è un talento che ci vien consegnato dal padre di famiglia... Se noi ci comunichiamo senza

frutto, siamo simili al servitore infedele, che seppellì il suo talento e nol fece fruttare.

Pensiamo che il servitor più fedele fu quello che ebbe in consegna un maggior numero di talenti... Questo ci deve servire di stimolo a credere che quanto più spesso ci comunicheremo, tanto maggiori frutti ricaveremo dalle nostre comunioni.

PRATICHE PER LA SETTIMANA

Pensare al rendiconto, a cui saremo sottoposti al tribunale di Dio – Questo pensiero non deve esser causa di scrupoli, ma deve partorire in noi quella purità d' intenzione, per la quale son preziose tutte le opere nostre. Facciamo le nostre azioni come vorremmo averle fatte nel dì del giudizio, e specialmente spendiamo queste premure in ordine alle Comunioni nostre.

ASPIRAZIONE

O Dio che a me ti doni,
E al tribunal m' attendi,
Deh! questo sen m' accendi
Di celestiale ardor:

Onde in quel dì tremendo
In me non scenda orrendo
Il turbin procelloso
Del giusto tuo furor.

MOTTO EUCARISTICO

Qui manducat et bibit indigne, iudicium sibi manducat et bibit.

Mangia e beve la sua condanna chi indegnamente mangia e beve al banchetto Eucaristico.

PROTETTORE

S. Agostino.

« Accostati, o anima fedele, dice questo gran Dottore della Chiesa, accostati con fiducia all' altare Eucaristico, poichè quel cibo che ivi tu prendi, è pane, non è veleno. »

La vigna del padre di famiglia.

Il padre di famiglia ha piantato una vigna per i suoi figli... È la vigna più ricca e preziosa che esista... È la vigna Eucaristica... In mezzo vi ha collocato una torre, ove egli dimora e regna... Invita tutti ad entrare nella vigna sua, a cogliere i grappoli dell' uva, a mangiarne a sazietà anco ogni giorno... Dice a tutti « venite e gusterete cose mirabili. »

Gli uomini che hanno fede ed amore, non restano insensibili a questa voce...

Corrono a Cristo... entrano nella vigna... si assidono all' ombra de' suoi pergolati... mangiano dell' uva celeste... In tal maniera s' impregnano di dolcezze soavissime, e non si stancano mai dal ringraziare il padre di famiglia che ha piantato per loro una vigna così stupenda, e che ne ha posto il frutto a loro disposizione.

Ma non tutti si diportan così... Vi sono i traditori, i quali vestiti da agnelli entrano nella vigna con pessimo intendimento... Infelici!... Questi, anzichè trovarvi la vita, vi trovan la morte!... Guai a chi profana il terreno di Cristo!... La maledizione dell' Altissimo poserà sulle loro teste, e la pena di tanti sacrilegî sarà il loro malaugurato patrimonio per tutti i secoli.

PRATICHE PER LA SETTIMANA

Alzare la tenda nella vigna di Cristo e ripetere « questo è il luogo del mio riposo: qui abiterò fino alla morte ». – Rifletter bene, che chi è fuori di questa vigna, se n'è partito da se: non è stato cacciato da Cristo. – Guai all' uomo che ricompensa con tanta ingratitudine i benefizi della redenzione.

ASPIRAZIONE

La tua vigna prediletta
Nel suo grembo, o Dio, m' aspetta:
Vengo, o caro, a coglier grappoli
Dalle viti dell' amor,
E a posarmi all' ombra grata,
Che consola e mente e cor.

MOTTO EUCARISTICO

Sicut novellae olivarem, Ecclesiae filii sint in circuitu mensae Domini.

I figli della Chiesa come polloni di olivo circondino la mensa di Dio.

PROTETTORE

S. Giovanni Crisostomo.

« L'unico nostro dolore, diceva il Crisostomo, deve esser quello di restar privi del cibo Eucaristico.»

Il buon pastore.

Che cosa vediamo noi in Gesù rinchiuso nel suo Tabernacolo?... Vediamo il buon pastore, che ama infinitamente le sue pecorelle... Quanto è stato generoso per chi nulla fece per meritarsi l'affezione del cuor suo!... Il buon Pastore scese dal cielo in terra per andare in cerca delle pecorelle smarrite... Oh! quanto sudò... quanto si affaticò... quanto patì per loro!... Fece sacrifizio di tutto pur di procurare la loro salute... Gli costarono un prezzo infinito, ma egli non si arrestò nella via della carità, e sborsò il gran prezzo con un eroismo, di cui in terra non havvi immagine.

Quasi che fosse poco immolare il suo cuore per il proprio gregge, far sacrifizio dell' onor suo e della sua vita, il buon pastore volle dare alle sue pecorelle in cibo il suo Corpo e in bevanda il suo Sangue... e ciò sino al terminare dei secoli... O cuori umani, come non v' intenerite davanti a un Dio, che si comunica in tal maniera alle sue creature?... Nella vostra insensibilità mostrate di essere più duri del diamante e del macigno.

Le agnelle conoscono il loro pastore alla voce, gli van dietro, lo amano... Oh! perchè non facciamo noi lo stesso con Gesù Cristo?... Qual pastore più buono di lui?... quali agnelle più di noi bisognose di aiuto celeste?... Arrendiamoci al suo invito... corriamo dietro i suoi passi... gustiamo dei suoi doni.

PRATICHE PER LA SETTIMANA

Piangere sui disgusti dati al Buon Pastore per mezzo delle nostre colpe. – Compensare questi disgusti medesimi colla più ardente carità e col più vivo spirito di sacrifizio.

ASPIRAZIONE

Buon pastore, pietà dell' agnella,
Che all' ovile ritorna pentita:
Le perdona! le accresci la vita
Col tuo cibo di grazia e d' amor:
Deh! la stringi clemente e pietoso,
Buon pastore, la stringi al tuo cuor.

MOTTO EUCARISTICO

Pinguis est panis Christi.

È pingue il pane di Cristo.

PROTETTORE

S. Francesco d'Assisi.

Questo Serafino, inebriato dalle dolcezze Eucaristiche, era solito ripetere queste brevissime parole, nelle quali compendiasi tutta la perfezione cristiana: « mio Dio e mio tutto! »

I due gioghi.

L' uomo è nato per obbedire... Iddio, creandolo, non può rinunziare ai suoi diritti sovra di lui... Ammettere l' uomo di sua natura indipendente da Dio, è un negare Iddio stesso, giacchè il supporre in Dio qualche difetto è lo stesso che negarne l' esistenza... L' uomo dunque deve stare sotto il giogo di Dio.... Questo giogo è la sua legge... Se il giogo di Dio non gli piace e nol vuole, non resta per lui che il giogo di Satana... A uno di questi due padroni conviene che serva.

Il giogo dei precetti era grave ed amaro per gli uomini dell' antico patto... Vi era

bisogno di ben domarli e di tenerli a freno colla massima cura, onde le loro passioni ricevessero la mortificazione dovuta... La legge del nuovo patto ha deposta ogni gravità ed ogni amarezza.... Gesù Cristo esclama agli uomini « non abbiate paura di addossarvi il mio giogo. Il mio giogo è soave, ed il mio peso è leggero... » Come tanta differenza tra la legge antica e la nuova?... Ecco la spiegazion del mistero: Gesù Cristo si è degnato unire a tutte le nostre amarezze la soavità dell' Eucaristia, a tutte le debolezze nostre la forza dell' Eucaristia, a tutti i nostri pesi il sollievo dell' Eucaristia... Così l' amaro è addivenuto dolce, il debole è addivenuto forte e il pesante è addivenuto leggero.

Molti si lamentano della gravità del giogo di Cristo, perchè stanno lontani dal Tabernacolo... I Santi hanno sempre esclamato, che pativano troppo poco, e che desideravano di patire di più... La forza si attinge dall'Eucaristia... Chi vuol attingerla altrove è pazzo, come colui, che senza cibo vuol mandare in bando la fame.

PRATICHE PER LA SETTIMANA

Scuotere il giogo del mondo sotto ogni rapporto - specialmente sotto il rapporto dei rispetti

umani. - Innamorarsi della vera libertà, che è la libertà dei figli di Dio, nella quale sta riposta quella beatitudine di cui l'uomo può godere sulla terra.

ASPIRAZIONE

Al tuo giogo benedetto,
O Signore, il collo io piego:
Questo giogo con affetto
De' miei baci cuoprirò:
Sol portando questo giogo
Su nei cieli entrar potrò.

MOTTO EUCARISTICO

Manducat Dominum pauper, servus et humilis.

L' uomo povero, servo ed abietto mangia il suo Signore.

PROTETTORE

S. Antonio da Padova.

Chi non adorerà profondamente il mistero della divina Eucaristia, mentre un giumento affamato, a preghiera di S. Antonio da Padova, ricusò in faccia agli eretici Albigesi il suo cibo più gradito per volgersi ad adorare l' Ostia Santa?

La sorgente dell' acqua viva.

Il Tabernacolo è la sorgente dell'acqua viva... Chi ha sete convien che beva, se non vuol morire... Però, anche bevendo potrebbe incontrare la morte, una volta che l' acqua fosse avvelenata... È prudenza l'esaminare l'acqua che si vuol bevere, prima d' accostarla alla bocca... Come ha sete il corpo, così ha sete anche l'anima.... Come pel corpo si trovano bevande buone e bevande cattive, così all' anima succede lo stesso... Il Tabernacolo Eucaristico è per l' anima la sorgente di quell' acqua che dà la vita eterna... Chi non si accosta al Tabernacolo, non sazierà mai la sua sete... Si accosterà ad altre fonti, le quali non saranno capaci che d'ucciderlo. Gesù Cristo colla Samaritana diceva « chi beverà di quest'acqua che io ti darò, non avrà mai più sete in eterno... » Intendeva parlare di se stesso, dell'acqua cioè misteriosa che scaturisce dal Tabernacolo, ove egli si nasconde.... Chi beve dell' acqua delle cisterne del mondo, non si leva la sete giammai... Non è vero, che il possedimento d' un onore, d'un piacere, d'una ricchezza è la sete d'una nuova ricchezza, d'un nuovo piacere, d'un onore nuovo?...

Se vogliamo saziare la nostra sete, avviciniamoci al Tabernacolo e beviamo... Il torrente è sempre copioso, ed è sempre a nostra disposizione... Oh! beviamo l'acqua della vita eterna!... Guadagnamoci il cielo per mezzo d' una bevanda così salutare!

PRATICHE PER LA SETTIMANA

Intendere la pazzia di quelli, che arsi dalla sete vogliono accostar la bocca a bevande capaci di nient'altro, che di accrescere in essi questa sete medesima. – Promettere a Gesù di non ricorrere che a lui per ispegnere la sete dei nostri cuori.

ASPIRAZIONE

Io gusto l' onda
Di tua sorgente...
Dalla mia mente
Parte ogni vel;

E nel mio cuore
Sembra che cada
Quella rugiada,
Che vien dal ciel.

MOTTO EUCARISTICO

Quemadmodum desiderat cervus ad fontem aquarum, ita desiderat anima mea ad te Deus.

O mio Dio, a te aspira l'anima come il cervo, che desidera il fonte dell' acqua.

PROTETTORE

S. Tommaso d' Aquino.

È il Santo dell' Eucaristia. L'uffizio del Corpus Domini è composto da lui. Dall'Eucaristia attinse la forza per superare le più gagliarde tentazioni contro la sua modestia, e la scienza di cui ridondano le opere sue.

Gl' invitati alla festa nuziale.

Gl' invitati alla festa nuziale sono i cristiani, a cui Gesù esclama « venite al mio banchetto! venite a mangiare, il mio Corpo e a bere il mio Sangue... » Quando gli uomini sono invitati a nozze terrene, vi corrono con un trasporto straordinario, nè si lascian pregare... Gesù li invita alle sue nozze celesti, e non si stimano onorati di tanto invito, e nella massima parte ricusano d' intervenirvi... Taluni v' intervengono, ma sarebbe meglio se ne astenessero, giacchè non vi portano la veste nuziale, e, invece di essere allo sposo di consolazione, gli son di rammarico.

Gli uomini dovrebbero essere più spirituali che materiali; ma invece è tutto l' opposto... Per andar dietro alla materia dimenticano lo spirito.... Ecco il perchè la festa nuziale che Gesù loro prepara nel Sacramento Eucaristico non guadagna i loro pensieri e i loro affetti.... Oh! se pensassero alla grazia che Iddio fa agli uomini invitandoli alla Comunione!!!... Volerebbero ai Tabernacoli come colombe al nido.... vi correrebbero come cerve assetate alla fonte.

Chi non partecipa alla festa nuziale, si inimica collo Sposo divino, e perde con ciò il diritto al suo regno... I nemici dello sposo saranno banditi per sempre dalla sua corte.. Chi non vive in armonia con lui, perirà in eterno.

PRATICHE PER LA SETTIMANA

Ringraziare Gesù dell' onore altissimo che egli ci fa invitandoci alla festa nuziale - accettare l' invito con i trasporti della più viva allegrezza - correre più spesso che si può a partecipare d'un tanto bene.

ASPIRAZIONE.

Oh! il dolce invito!! - vengo, o mio Dio:
Guarda: è già aperto - questo cuor mio:
Prendi possesso - prendi di me:
Io voglio vivere - soltanto in te.

MOTTO EUCARISTICO

Quid retribuam Domino pro omnibus quae retribuit mihi?

Che cosa renderò io al Signore per quello che diede a me?

PROTETTORE

S. Carlo Borromeo.

Nel tempo della famosa peste di Milano egli aggiravasi in mezzo ai suoi figliuoli e coll' Eucaristia temperava i loro spasimi e confortavali a ben morire.

Il velo del mistero.

Quello che è notevole nelle varie apparizioni di Gesù Cristo dopo che fu risorto, si è, che le persone a cui compariva non lo riconoscevano subito... Maria Maddalena lo riconobbe sol quando la chiamò per nome... i discepoli d'Emmaus non lo riconobbero che nella frazione del pane... gli apostoli si accorsero che egli era Cristo, quando si fu posto a mangiare con loro. Sembra che Gesù volesse abituarci in tal guisa ai misteri Eucaristici... Gesù nell' Eucaristia è nascosto ai nostri sguardi, e se lo riconosciamo, ciò non è dai lineamenti del suo volto, che non vediamo, ma sibbene per l'abitudine che abbiamo fatta nel riconoscerlo... Per acquistare simile abitudine, bisogna viver con lui, andar dietro a lui, conversare con lui... È per tal modo, che noi riconosciamo le persone del mondo anco in mezzo alle tenebre, anco sotto abiti diversi.

Oggi gli uomini si sono discostati da Gesù Cristo.... non lo trattano più come dovrebbero... la conoscenza di lui l'hanno perduta... Ecco il perchè non sanno riconoscerlo nel Tabernacolo, e chiamano pazzi coloro che s'inchinano all' Eucaristia...

Ravvivare la virtù della fede. - Ripeterne gli atti riguardo all' Eucaristia più spesso che è possibile. - Se i cristiani avessero una fede viva, non potrebbero distaccarsi dai tabernacoli!....

ASPIRAZIONE

Se i patiboli di morte
Io vedessi a me davanti,
Griderei « di tutti i Santi
È il Monarca ed il Signor
Questo Dio, che qui nascosto
Mi domanda fede e amor. »

MOTTO EUCARISTICO

Sacrificabo hostiam laudis.

Sacrificherò l' ostia della lode.

PROTETTORE

S. Filippo Neri

Davanti al SS. Sacramento esclamava « ecco l'amor mio!! ».

La sindone.

Poco dopo la morte del Salvatore, Giuseppe d' Arimatea presentossi senza paura a Pilato e gli chiese il Corpo di Gesù...

Pilato avendo avuto assicurazione che Gesù aveva esalato il suo spirito compì i voti di quest' uomo pietoso che insieme con Nicodemo incamminossi al Golgota per compiere la pia cerimonia della deposizione del santo cadavere dalla Croce... Giuseppe avvolse Gesù entro una bianca sindone dopo averlo imbalsamato.

Qual tenera immagine dell'Eucaristia!... Il Corpo di Gesù Cristo rinchiuso nella sindone più non si vedeva, ma l' odore dei profumi, che partiva da esso, annunziava la sua presenza... Sotto i veli eucaristici si nasconde la faccia dell' umanità e della divinità di Gesù Cristo, ma accostiamoci al tabernacolo!... l'odore dei profumi che parte da quella stanza di paradiso fa conoscere all'anima che si trova davanti al suo Dio.

O Signore, quanto sono preziosi e soavi i vostri profumi!... Essi preservano dalla corruzione del vizio e dall' infezion della morte.

PRATICHE PER LA SETTIMANA

Ricuopriamoci colla sindone di Gesù Cristo, non con i sordidi veli del mondo. – La sindone di Cristo non toglie la semplicità; ma i veli del mondo son veli d' ipocrisia e di finzione – Guerra alla doppiezza!!

ASPIRAZIONE

Tutta purezza
Tu vuoi nell' alma,
Che la sua calma
Ricerca in te.

Chi non è mondo,
La dolce ebbrezza
Gustar non puote
Del suo buon Re.

MOTTO EUCARISTICO

Tu es, qui restitues haereditatem meam mihi.

Tu sei, che restituirai a me la mia eredità.

PROTETTORE

S. Bernardino da Siena.

Se il SS. Nome di Gesù era per S. Bernardino più dolce del miele, qual soavità non avrà egli gustato nel nutrirsi del Pane del cielo, che contiene in se ogni dolcezza?

La scuola del Tabernacolo.

L' unica vera scienza è quella dell'amore di Dio... A nulla giovano in ordine all'eternità le altre scienze, se non sono basate su questa... L'inferno è pieno di uomini che si resero celebri nella poesia, nella scultura, nel disegno, nella musica e in tutto lo scibile umano; ma nell' inferno non ve ne ha uno solo di quelli che possedettero

in terra la scienza dell' amore di Dio, e in questo possesso morirono... Tutti gli uomini dunque dovrebbero essere premurosi d'imparare questa scienza delle scienze, e invece su tutto studiano fuorchè su questa materia.

Il Tabernacolo Eucaristico è la scuola, in cui s' insegna la scienza dell' amore... Qui risiede la carità per essenza che nient' altro desidera, che di comunicarsi agli uomini... Chi si avvicina al Tabernacolo, conosce che cosa significa amore.... vede le caratteristiche di cui deve essere rivestito... scuopre quanto gli uomini vanno le mille volte lungi dal vero su questo punto, giacchè profanano il nome d' amore, e chiamano amore ciò che non è amore.

L'uomo è fatto per amare; dunque ha bisogno del Tabernacolo per apprendere questa nobile scienza... Oggi i mortali odiano il Tabernacolo, lo abbattono, lo profanano, lo derubano; per questo ci troviamo in una società bestiale che invece di spargere benefizi, accende da per tutto le fiamme dell' ira e della vendetta... quando i popoli torneranno di bel nuovo ai piedi del Tabernacolo, sarà fatta la luce in mezzo alle tenebre, e l'amor vero s' innalzerà sulle rovine dell' amore bugiardo.

Non partir mai da questa scuola, ove s'impara il vero amore. - Piangere sui traviamenti del cuor nostro. - Consolare Gesù colla promessa di essere tutti suoi.

ASPIRAZIONE

Parte da te la luce
Sui pellegrini erranti:
Tu rompi agl'ignoranti
Il tenebroso vel.

Scuola tu sei divina,
Che illumini i mortali:
Tu all'anima tapina
Mostri la via del ciel.

MOTTO EUCARISTICO

Escam dedit in memoriam suorum mirabilium.

Diede a noi in cibo l'Eucaristia, onde ci ricordassimo delle sue meraviglie.

PROTETTORE

S. Luigi Gonzaga.

Oh quante delizie trovava nel cuore di S. Luigi Gonzaga quell' Agnello divino che pascola tra i gigli!! Bisogna esser puri, onde piacere al Dio della purezza.

La porta del tabernacolo.

« Io son la porta, disse il Salvatore: chi entrerà per questa porta si salverà... » Questa porta non sarà essa quella del Taber-

nacolo?... Chi non entrerà per la porta del Tabernacolo, busserà inutilmente alla porta dei cieli... Non gli sarà aperto!!...

O porta del Tabernacolo, quanto sei preziosa!... Dietro a te io trovo tesori inesplicabili, nutrimento soavissimo, ricchezze da non potersi descrivere, bontà sopra ogni credere... Dietro a te io trovo pascoli ubertosissimi, trovo lumi per l' intelletto, trovo ottimi impulsi per la volontà, trovo una dottrina sana basata sull' autorità stessa di Dio... È dietro questa porta che si nasconde il più adorabile, il più potente, il più santo, il più augusto di tutti i sacramenti...

È necessario entrar prima per questa porta, se desideriamo entrar poi nella santa città del paradiso... È nel Tabernacolo che si trovano le divise, di cui fa d' uopo ci rivestiamo, se vogliamo essere ammessi al convito dell' Agnello nei cieli.... Chi sta lontano dal Tabernacolo, non può ricuoprirsi della veste nuziale.... Colui a cui manca tal veste sarà bandito da quel regno, nel quale nulla entrerà di non mondo.

PRATICHE PER LA SETTIMANA

Mettersi in grado da poter entrare per la porta del tabernacolo. - Chi non è degno di entrarvi, e vi entra, sottoscrive la sua condanna. - Vestiamoci dell'abito di quelle virtù che devon formare il nostro corredo.

ASPIRAZIONE

Chi da te lontan sen vive,
Non isperi dopo morte
Di baciar l'aurate porte
Del soggiorno dell'amor:
Sol chi a te quaggiù si unisce,
Godrà in ciel de' tuoi splendor.

MOTTO EUCARISTICO

Ideo inter vos multi infirmi et imbecilles, et dormiunt multi.

Per questo in mezzo a voi molti sono infermi e deboli, e molti dormono.

PROTETTORE

S. Stanislao Kostka.

Due volte fu comunicato per mano Angelica. La prima volta in una infermità che ebbe, nella quale i Sacerdoti non potevano sacramentarlo, non abitando egli in una casa cattolica: la seconda volta lungo il viaggio che fece alla volta di Roma.

Il viatico del pellegrino.

Viatico significa provvisione da viaggio... Questa parola serve ad esprimere tutto quello di cui il viaggiatore ha bisogno nel

suo cammino, cioè vesti, cibo, bevanda, medicine per qualche caso che potrebbe occorrere, ed armi di difesa... Esaminiamo bene, e vedremo che noi poveri viaggiatori in questa valle di lagrime, troviamo nell' Eucaristia tutto quello che ci è necessario, per arrivare sani e salvi alla nostra meta.

L' Eucaristia ricuopre la nostra nudità e povertà naturale, rivestendoci di abiti, in forza dei quali il Padre celeste ci può riconoscere e benedire... L'Eucaristia è il cibo delizioso che ci fortifica e ci sostiene in mezzo ai travagli del disastroso viaggio... L'Eucaristia è l'acqua che tempera gli ardori suscitati in noi dai nostri nemici... L' Eucaristia è la nostra medicina in qualunque ferita possiamo ricevere nei nostri combattimenti... L' Eucaristia finalmente è quell' arme, senza cui la nostra perdita sarebbe inevitabile.

Amiamo dunque l'Eucaristia, e viaggeremo con gioia e con sicurezza... Le porte del paradiso si spalancheranno davanti a noi, e noi entrando nei Tabernacoli celesti ripeteremo la nostra salute dall'amore che portammo in terra ai Tabernacoli Eucaristici.

PRATICHE PER LA SETTIMANA

Pensare al viaggio che presto o tardi far dobbiamo da questo luogo all'eternità. - Il viaggio è lungo e difficile. - Guai se non andiamo ben premuniti!! - L'Eucaristia a tutto supplisce - Amiamo questo prezioso Viatico!

ASPIRAZIONE

Verrei meno nella via,
Se mancasse all'alma mia
Il soave pan del ciel.

Con un cibo sì prezioso
Salgo il monte doloroso
Pien di gioia e pien di zel.

MOTTO EUCARISTICO

Pascha nostrum immolatus est Christus.

Cristo immolandosi per noi è stato la nostra pasqua.

PROTETTORE

S. Paolo della Croce.

Le austerità di questo Santo provano abbastanza, come l'Eucaristia è il vero Pane dei forti che aiuta a salire l'arduo monte della perfezione.

I due calici.

I figli di Zebedeo avendo fatto a nostro Signore una domanda, la quale appalesava la loro presunzione ambiziosa, ne ebbero questa risposta « potete bere il calice che beverò io?... » Il calice, di cui qui si parla, è il calice della passione.... Questo calice è amaro... nasconde il fiele e l'assenzio... Gesù Cristo lo ha bevuto sino all'ultima feccia, dando a noi l'esempio onde facciamo lo stesso... La natura ricalcitra, e grida « si allontani questo calice da me: io non voglio beverlo. Il patire non seconda il mio genio. »

Ma accanto al calice della Passione ne sta un altro dolcissimo e soavissimo... Le labbra non rifuggono da esso: anzi lo cercano con avidità.. Il cuore ne è innamorato... L'anima ne è sitibonda... È il calice Eucaristico.

Il calice Eucaristico dà all'uomo la forza per bevere il calice del Getsemani... Ambedue sono indispensabili per l'uomo.... L'uomo, se ama salvarsi, deve esser simile a Cristo... ma questa somiglianza non si attinge se non per mezzo dei sacrifizi.... Non è Cristo l'Uom dei dolori?.... Per

camminare nella strada degli olocausti il cristiano ha bisogno di lume e di forza... Dal calice Eucaristico egli ottien tutto.... Beve il Sangue di Gesù, e illuminato dai raggi divini acquista la vera sapienza che è quella fondata sulla Croce... Inebriato da quel prezioso liquore, addiviene uno spettacolo di fortezza, e con passo fermo e sicuro s' indirizza alle vette del Golgota.

PRATICHE PER LA SETTIMANA

Pregar molto Maria Addolorata, onde c'impetri la grazia di saper patire con lei e con Cristo suo Figliuolo. – Studiare con grande impegno la scienza delle scienze che è la scienza della Croce.

ASPIRAZIONE

Son pronto, o caro, a bevere
Il nappo del dolore:
Sì nell' amaro calice,
Che tu presenti a me,
Io troverò quei beni,
Che sempre chiesi a te.

MOTTO EUCARISTICO

Calicem salutaris accipiam.

Io prenderò il calice della salute.

PROTETTORE

S. Giovanni della Croce.

Gli amanti della Eucaristia sono gli amanti della Croce. Ne abbiamo una riprova in questo Santo, al quale avendo domandato Gesù Cristo « Che cosa vuoi, o Giovanni, in ricompensa di quanto hai fatto e sofferto per me? » ne ebbe in risposta « Signore, nient' altro ti chiedo che di patire e di essere dispregiato per te. »

L' ombra e i frutti.

Nella cantica si leggono queste parole: « io mi sono assiso all' ombra dell' albero, sotto cui aveva desiderato di riposarmi, ed i cui frutti son dolci al mio gusto... » In queste parole si rinchiude un'allegoria stupenda del Sacramento Eucaristico.... Si: l'Eucaristia è un albero preziosissimo per la sua ombra e per i suoi frutti.

All' ombra del Tabernacolo l' uomo si difende dai raggi d'un falso sole, che cerca di abbattere le sue forze... A quest'ombra si riposa lungo il cammin della vita e rinfranca la sua debolezza... A quest' ombra gode pace e riposo, nè teme che i nemici vengano a derubarlo...

I frutti Eucaristici sono frutti di vita eterna... Tutto abbiamo detto con queste parole... Dunque questi frutti sono preziosi sopra tutti gli altri... I frutti della terra alimentano la vita materiale e nulla più... non impediscono però alla morte di fare il dover suo.... Ma i frutti del Tabernacolo alimentano la vita dell' anima, e allontanano la morte da lei... Gesù Cristo lo ha detto « chi mangerà di questo pane, vivrà in eterno... » E non ce ne innamoreremo?... Il conseguimento dell' eterna salute non deve costituire il primo dei nostri pensieri?... I nostri sforzi non devono essere tutti diretti a quella meta?... Coraggio dunque, e non desideriamo nient' altro che l'ombra e i frutti dell' albero della vita.

PRATICHE PER LA SETTIMANA

Persuadersi che nel mondo tutto è ombra senza frutti. – Deplorare la nostra stoltezza che ci portò tante volte a procurarci quest' ombra che ci lasciò affatto digiuni. – Innamorarsi dell' ombra del Tabernacolo e dei frutti Eucaristici.

ASPIRAZIONE

I tuoi frutti, o divo Amante,
Ogni giorno io gusterò:

La mia mano ad altre piante
No, mio Dio, non stenderò.

MOTTO EUCARISTICO

Fructum salutiferum gustandum dedit Dominus.

Il Signore ci diede a gustare il frutto della salute.

PROTETTORE

S. Michele de Sanctis.

Fu ammirabile per la sua purezza. Si vide in lui un secondo S. Luigi Gonzaga. Tanto tesoro attinse dell' Eucaristia, di cui era così amante, che sembrava un Serafino. La devozione all' Eucaristia è inseparabile dalla purità della vita.

Il sepolcro.

Il Tabernacolo è il sepolcro di Gesù... Quì alberga il buon Padre che si è fatto per i suoi figliuoli prigioniero d' amore... La vista di questo sepolcro ci avverte che ancora i nostri cuori devono essere sepolcri disposti a ricevere il Dio della vita.

Il Vangelo parla di tre qualitá possedute dal sepolcro ove Gesù fu posto dopo la sua morte: era questo un sepolcro nuovo, un sepolcro scavato nella pietra, un sepolcro chiuso all'ingresso... I nostri cuori

per esser degni di ricevere Gesù Cristo devono rivestire spiritualmente tutte e tre queste caratteristiche... Devono essere cuori nuovi, liberi cioè dalla corruzion del peccato... devono essere sgombrati dalle passioni le più inveterate, i cui legami senza tanta delicatezza devono essere abbattuti e recisi... e finalmente devono essere chiusi alle stoltezze e alle vanità del mondo.... Così dal sepolcro Eucaristico partendo il Dio dell' amore troverà nei sepolcri dei cuori nostri di che deliziarsi.

Chi contempla Gesù nel sepolcro del suo amore, dovrebbe essere tutto premura, onde nel cuor suo preparargli un' abitazione che a tanto ospite non disdicesse... Ma ahimè! come pochi sono i cristiani che pensino a questo!... D'ordinario gli apprestano alberghi degni tutt' altro che di lui... e non mancano gli infami che lo ricevono in certi cuori che sono degne abitazioni di Satana.

PRATICHE PER LA SETTIMANA

Gesù deve essere il nostro sepolcro. – Uscire dai sepolcri di Satana e del mondo, se per disgrazia ci troviamo in essi caduti. – Anche le imperfezioni sono sepolcri, quantunque non tanto ignominiosi. – Usciamo anche da questi, giacchè è ben facile un passaggio da questi ultimi ai primi.

ASPIRAZIONE

O sposo, o ben dell'anima,
Vo' seppellirmi in te:

Nel Cuore tuo ricevimi;
Un nembo di tue grazie,
O Dio, riversa in me.

MOTTO EUCARISTICO

Quotiescumque manducabitis panem hunc, et calicem bibetis, mortem Domini annuntiabitis.

Farete memoria della mia morte, ogni volta che mangerete questo pane e beverete questo calice.

PROTETTRICE

S. Germana Cousin.

Questa Pastorella di Pibrac struggevasi d'amore per l'Eucaristia. Gesù Cristo operava a suo riguardo delle meraviglie, onde quest' anima cara potesse recarsi ad adorarlo nelle sue chiese. Le sue pecorelle non vi era pericolo che si muovessero fino al suo ritorno. A piedi asciutti passava i torrenti che avrebbero potuto impedirle di andare dal suo Diletto.

Il segreto del santuario.

Gesù nell'Eucaristia è il modello di tutte le virtù che ha praticate sulla terra... Nel Tabernacolo egli continua a predicare col suo esempio... Contemplatelo, e lo troverete umile, obbediente, povero, semplice, dolce, mansueto, amoroso, e così andate discorrendo...

Però la vita del Tabernacolo è una vita oscura, nascosta, annientata, senza esteriorità; una vita di silenzio, di preghiera solitaria e interiore; una vita di raccoglimento, di cui non possono gustare se non che quelli il cui sguardo è ben penetrante, e che hanno le necessarie disposizioni.... Chi non sa penetrare nel segreto del santuario, non trova Gesù, e non trovandolo non lo studia e non lo ammira... Le meraviglie Eucaristiche son per coloro che se ne vivono raccolti, e a cui non piace il dissipamento.

Lo Sposo divino dice nella Cantica che la sua sposa è come un giardino delizioso, ricco di aromi e di profumi, smaltato di fiori e pieno di ogni specie di soavissimi frutti, ma però è chiuso, onde i profani non vi entrino... Questo giardino è il simbolo del Tabernacolo... Il Tabernacolo è ricchis-

simo sopra ogni credere, ma di tante ricchezze non possono approfittarsi se non quelli che posseggono un' anima degna di penetrarvi... L'uomo è padrone dell' anima sua, e a lui sta il rivestirla per mezzo della grazia divina di quelle doti che possono renderla cara al Signore.

PRATICHE PER LA SETTIMANA

Esercitarsi nella virtù del silenzio, che è una virtù grande e indispensabile a chi vuol esser tutto di Cristo.

ASPIRAZIONE

Ami il silenzio: - vivi nascoso
In umil velo, - mio dolce sposo:
Deh! questo spirito - trasfondi in me,
E nel seguirti - sarà più franco
Questo mio piè.

MOTTO EUCARISTICO

Elegi abiectus esse in domo Dei mei, magis quam habitare in tabernaculis peccatorum.

Io elessi di starmene piuttosto coperto d'abiezione nella casa del mio Dio, anzichè abitare nelle tende dei peccatori.

PROTETTRICE

S Angela Merici.

Vestì a bella posta le divise di Terziaria di S. Francesco, onde potersi communicare più spesso, mentre in quei tempi tanto calamitosi per la cristiana pietà era proibita ai semplici secolari la comunione frequente.

L' armatura dei forti.

Gli eroismi che in ogni secolo hanno compiti i figli del cristianesimo, sono ammirabili sotto ogni rapporto... Individui d' ogni età, di ogni sesso, di ogni condizione comparvero pieni di una fortezza inesplicabile per coloro che non sanno al di sopra della terra innalzare le loro pupille... L' uomo che ha fede, ammira in questi eroi la potenza dell' Eucaristia.

Sì, l'Eucaristia è l'armatura dei forti... Chi si ciba di questo pane, può esclamare con Paolo « io posso tutto.... se Iddio è con me, chi sarà contro di me?... » La creatura si divinizza ai piedi del Tabernacolo... Iddio comunica a lei la sua forza... Non è più essa che vive: è Cristo che vive in lei... Il braccio dell' Onnipotente la rinfranca nella sua debolezza... Nessuno può vincerla!...

Oggi vediamo tanti figli del Cristianesimo addivenire ludibrio vergognoso dei propri nemici, perchè patiscono di nausea davanti all'Eucaristia!... Infelici!... Il Creatore che viene in fastidio alla creatura!... Qual cosa può dirsi più empia, più ingiusta, più infame di questa!... Privi di tale armatura, ai primi colpi si danno per vinti.

PRATICHE PER LA SETTIMANA

Spogliarsi d'ogni debolezza e infermità e armarsi da capo a piedi, onde nei giorni del combattimento non venir meno alla prova.

ASPIRAZIONE

O Signor, con solo un guardo,
Sai cambiare in forti atleti,
Chi la vista ancor d' un dardo
Prima empiva di terror:
O Dio grande, in te confida
Questo povero mio cuor.

MOTTO EUCARISTICO

Sumam Christum, qui renovat juventutem meam.

Nell' Eucaristia riceverò Gesù Cristo, il quale rinnuova la mia giovinezza.

PROTETTORE

S. Lorenzo.

L' Eucaristia aveva tanto acceso di carità questo santo Diacono che giaceva in mezzo ai carboni infuocati come sopra morbide lane.

Bettelemme.

Gesù nasceva in Bettelemme, parola che significa casa di pace... nasceva in mezzo alle ombre della notte... nasceva nel silenzio... nato fu posto in una mangiatoia, av-

volto in poveri panni... ivi lo adorarono gli angeli e gli uomini...

La grotta di Bettelemme è una figura eloquentissima del Tabernacolo Eucaristico... Il Tabernacolo è la casa della pace, ove alberga il Dio della pace... Nel Tabernacolo la Maestà grande di Dio vive umile, silenziosa, nascosta... Il Tabernacolo è il luogo ove riposa il Figlio eterno di Dio sotto le specie Eucaristiche... Nel Tabernacolo questo Dio-Amore, riscuote gli omaggi di adorazione da parte degli angeli e da parte degli uomini.

In Bettelemme Gesù fu amato e servito da Maria e da Giuseppe, fu visitato dai Pastori e dai Re Magi, ma fu mortificato da Erode... Questo ipocrita affettava devozione a suo riguardo, mentre anelava di spargere il suo sangue.... Ahi! quanti Erodi oggi hanno la sfacciataggine e l'empietà di perseguitare Gesù Cristo non da lontano, ma da vicino!... Procuriamo di compensare tanti oltraggi amandolo, servendolo, adorandolo, come fece la sua Santissima Madre, il suo padre putativo e gli altri innamorati di lui.

PRATICHE PER LA SETTIMANA

Esame ben attento intorno alla pace del cuore – Vedere se la possediamo o no. – In caso affermativo, assicurarla sempre meglio – In caso negativo, acquistarla, togliendo via tutti quegli ostacoli che impediscono il possesso della medesima.

ASPIRAZIONE

Di pace è sitibonda,
Signor, quest' alma mia:
La pace deh! m' invia
Dal santo tabernacolo
Del tuo divino amor:
Io no da te non parto,
Finchè non m' hai di pace
Tutto ripieno il cuor.

MOTTO EUCARISTICO

A fructu frumenti et vini multiplicati fideles in pace Christi requiescunt.

I fedeli moltiplicati per mezzo del pane e del vino Eucaristico riposano nella pace di Cristo.

PROTETTRICE

S. Marta.

Stimossi avventurata, e ben con ragione, nel poter dare alloggio nella propria casa a Gesù. E noi come non ci stimeremo doppiamente beati nel potere questo Gesù medesimo ricevere nella stanza del nostro cuore?

La torre di David.

La vita dell' uomo è una milizia continua... Trovandosi in un luogo di prova, deve essere esposto a cimenti in mezzo ai quali poter mostrare la sua fedeltà all' Altissimo... Le potenze nemiche, con cui deve combattere, son ben premunite di armi... Guai a chi si espone alla lotta senza essere preparato all' assalto... L'uomo di sua natura è debole e infermo... Gli è indispensabile qualche baluardo, entro cui ritirarsi per poter combattere con un buon esito.

L' Eucaristia è la torre Davidica per i soldati del Salvatore. - Chi vive nel Tabernacolo è capace di respingere qualunque impeto nemico... Il Tabernacolo è una torre che non crolla nemmeno sotto le armi di tutto il mondo e di tutto l'inferno congiurati contro di essa... Chi sarà forte come Dio?...

Gli uomini cadono nelle mani dei loro nemici quando escono fuora da questa torre... La superbia non può cogliere che frutti ignominiosi ed amari... L' uomo orgoglioso si fida di se... crede di poter qualche cosa... esce dal suo baluardo, e Iddio

lo confonde e lo umilia... Egli ha detto che darà grazia ai non presuntuosi e resisterà ai superbi.

PRATICHE PER LA SETTIMANA

Odio alla presunzione. - Chi si fida di sè, cade. - Non cade chi ripone in Dio tutte le sue speranze. - Ritiriamoci nella mistica torre dell'Eucaristia, e sarem salvi dai colpi nemici.

ASPIRAZIONE

Venite, o ribaldi,
V'attendo alla pugna:
Spezzar saprò l'ugna
Del vostro furor.

Il Dio de' viventi
Di forza mi veste;
Ei tutto m'investe
D' eroico valor.

MOTTO EUCARISTICO

Paratur nobis mensa Domini adversus omnes qui tribulant nos.

Contro quelli che ci tribolano, a noi è imbandita la mensa del Signore.

PROTETTRICE

S. Agnese Vergine e Martire.

« Solo a lui serbo fede: solo a lui con tutto il cuore mi dono. » Così ripeteva questa verginella, che nell' età di 13 anni trovò le sue delizie nell' immolarsi per il suo Sposo Cristo Gesù.

Betania.

La casa di Betania è una figura ammirabile dell' Eucaristia... Ivi abitava Lazaro con Maria e Marta sue sorelle... Gesù passando di lì nel ritornarsene che faceva a Gerusalemme, si fermò e volle onorare della sua presenza quell' abitazione... Guardatelo: egli entra, si pone a sedere, accetta il pasto che gli è imbandito, parla con Marta e con Maria, rimprovera la prima, perchè nelle faccende materiali si affanna di troppo, ed encomia la seconda che ha saputo scegliere la parte migliore.

Per mezzo dell' Eucaristia Gesù Cristo fa ingresso nei nostri cuori... si ferma... vi porta le sue grazie e le sue benedizioni... accoglie i regali che gli abbiam preparati... si mette a conversare con noi... ci rimprovera e ci encomia a seconda del nostro merito....

Maria Maddalena quando ebbe ricevuto il divin Maestro in sua casa, si pose ai piedi di lui per ascoltar la sua voce... Ecco quello che noi ancora convien che facciamo, quando Gesù ha fatto ingresso nella stanza del nostro cuore... Oh! stiamo con lui ad ascoltare ciò che c' insegna!... Le sue

parole sono spirito e vita... Chi si lascia diriger da esse non perirà in eterno.

PRATICHE PER LA SETTIMANA

Innamorarsi fuor di misura delle visite preziose che fa a noi Cristo per mezzo dell' Eucaristia – Amare le sue ineffabili conversazioni. – Curarsi poco delle visite e conversazioni del secolo quando siano indifferenti: sfuggirle quando siano d'incentivo alla colpa.

ASPIRAZIONE

Vieni nel seno mio,
Vieni, o pietoso Iddio,
E colle fiamme scaldami
Del tuo soave amor:
Sol ti domando, o caro,
Posarmi sul tuo cuor.

MOTTO EUCARISTICO

Ego sum panis vivus, qui de coelo descendi:
Si quis manducaverit ex hoc pane, vivet in aeternum.

Io sono il pane vivo, che discesi dal cielo. Vivrà in eterno, chi mangerà di questo pane.

PROTETTORE

S. Paolo Apostolo.

Nella sua prima lettera ai Corinti dice, che a motivo delle comunioni indegne che si facevano, molti erano tra essi infermi e deboli, e molti dormivano.

L' arca Noetica.

In mezzo al diluvio universale non vi era che un luogo di rifugio per mantenere il seme degli uomini e degli animali... Era l'Arca di Noè... Ivi solo si conservava la vita, mentre da per tutto non si vedeva che morte... Nell' orrore del morale diluvio che allaga la terra, noi ancora abbiamo un'arca Noetica, ed è il divin Tabernacolo.

Il Tabernacolo è il luogo di sicurezza per chiunque si nasconde dentro di esso... Ivi alberga Gesù, e chi vive con Gesù, non può temere di restare affogato nelle onde del diluvio universale.... Oh! beato colui che qui cerca e trova il suo ricetto!... Il grido della guerra non lo atterrisce.... le furie dei suoi nemici non lo sgomentano... l' aspetto della morte non gli mette paura.... Egli canta di giorno e di notte « il Signore protegge la mia vita... da chi mi lascierò incutere spavento? »

Noè prima d'entrare nell' Arca ricevette dagli uomini insulti e scherni, giacchè non volevano credere che sarebbe venuto il castigo di Dio... Nelle ore però del flagello oh! quanto si saranno pentiti di non avere

ascoltata la sua voce... Gli amanti del Tabernacolo sono derisi dai figli del secolo, ma verrà un giorno, in cui questi piangeranno sulla loro stoltezza.

PRATICHE PER LA SETTIMANA

Farsi una giusta idea del diluvio morale che tutta ha inondata la terra – Conoscere che non abbiamo altro scampo che nel tabernacolo. – Chiudersi dentro a quest' arca per non uscirne mai più.

ASPIRAZIONE

Mi fremono l' onde
Spumanti d' intorno:
Il mare ogni giorno
Nei suoi cupi abissi
Mi vuole ingoiar.

Il sacro ciborio
È l' arca celeste,
Che nembi e tempeste
Intrepida e forte
Sa lieta sfidar.

MOTTO EUCARISTICO

In loco pascuae ibi me collocavit.

Il Signore, dandomi l'Eucaristia, mi collocò nel più stupendo dei pascoli.

PROTETTRICE

S. Maria Maddalena Penitente.

A questa Santa fu perdonato molto, perchè amò molto. Amiamo molto ancor noi, e la moltitudine dei nostri peccati sarà coperta, cioè distrutta, dalla carità di Gesù Cristo.

Il Tabor.

Il Salvatore, volendo dare ai suoi discepoli una idea della sua gloria, un giorno prese con se tre di essi, Pietro, Giacomo e Giovanni, e condottili sopra un' alta montagna davanti a loro si trasfigurò... La sua faccia divenne splendente siccome il sole, e le sue vesti comparvero bianche, come la neve... Pietro dinanzi a questa meraviglia esclamò: « o Signore, buona cosa è per noi il non dipartirci di quì. »

Il Tabor ci risveglia alla mente l'Eucaristia... Anche nell' Eucaristia Gesù si trasforma, quantunque in diversa maniera... sul Tabor egli brilla come il sole, mentre nell'Eucaristia la sua faccia si nasconde per modo da non lasciar vedere ai nostri occhi che poco pane... Ma ciò non importa. Se nel Tabor trionfa la sua gloria, nell'Eucaristia trionfa il suo amore... Ecco perchè ai piedi del Tabernacolo noi diciamo come Pietro sulla montagna della Trasfigurazione « buona cosa, o Signore, è per noi il non dipartirci di quì. »

La visione del Tabor durò poco, e a questa successero i dolori del Calvario.... Le delizie dell'Eucaristia non durano molto, e a queste tengono dietro i travagli e le

pene di ogni giorno... Dopo la visione del Tabor gli Apostoli non vedono che solo Gesù... dopo la Santa Comunione noi non dobbiamo vedere che Gesù dappertutto e in tutto.

PRATICHE PER LA SETTIMANA

Innamorarsi del Tabernacolo come i tre discepoli s' innamorarono del Tabor. – Ripetere spesso « o Signore, io non partirei mai dalla stanza del tuo amore! »

ASPIRAZIONE

Son tante le delizie
Che qui ricevo, o Dio,
Che a stento il passo mio
Rivolgesi di quì:
Quivi abitar cogli angeli
Vorrei la notte e il dì.

MOTTO EUCARISTICO

Quam dilecta tabernacula tua, Domine virtutum.

O Signore delle virtù, quanto mai son cari i tuoi tabernacoli!!

PROTETTRICE

S. Zita serva.

Il Signore mandava gli angeli a compiere le faccende domestiche di questa sua sposa per poterla più a lungo trattener seco ai piedi del Tabernacolo. Oh! quanto gusta Gesù la conversazione delle anime pure!

La stella del pellegrino.

Il pellegrino, che nel cupo orror d'una notte trovasi in una selva, di cui ignora i sentieri, invoca il raggio d'una stella che diradi le ombre che da ogni parte l'assediano... Quando sono esauditi i suoi voti e il raggio amico appare nel cielo, le ansie del suo cuore si acquietano, e cammina con passo più franco e sicuro.

Dopo l' inferno, il luogo più tenebroso che esista, è la terra, in cui siam pellegrini... Il mondo, il demonio, la carne esauriscono ogni giorno tutte le loro cure, onde impedire agli uomini di veder la luce quaggiù, giacchè non cadrebbe nelle loro reti chi fosse favorito da qualche raggio che gliele rendesse palesi... L'uomo in mezzo alle ombre di morte invoca il benefizio d'una stella luminosa... L' Eucaristia è la stella del pellegrino.

Dal Tabernacolo Eucaristico parte la luce che illumina ogni esule vivente nel mondo... Ecco la stella del conforto in grembo agli abissi delle tenebre... L'uomo in grazia dell'Eucaristia vede dove si trova, conosce gli aguati che lo circondano e scuopre la meta del suo viaggio.

PRATICHE PER LA SETTIMANA

Smascherare il mondo che parla tanto di luce, mentre non ha che tenebre. – La luce del mondo è ombra mascherata. – Cristo è luce. – Non partiamo mai dai raggi di questa luce divina. – Pregare per quelli che amano più le tenebre della luce.

ASPIRAZIONE

O Pane celeste,
Per me sei la stella,
Che l'atre tempeste
Fugando da me,
Nel lungo viaggio
Sei scorta al mio piè.

MOTTO EUCARISTICO

Mens impletur gratia.

Nella mensa Eucaristica la mente si riempie di grazia.

PROTETTORE

S. Alfonso Maria de' Liguori

Con le sue opere si fece Apostolo dell'Eucaristia. Le sue visite al SS. Sacramento rivelano quanto egli lo amasse.

La luce del mondo.

Gesù è la luce del mondo... Come fugge la notte davanti al sole, così davanti ai raggi di Cristo sono scomparse le tenebre dell' intelligenza... I popoli assisi all' ombra della morte si sono svegliati sorpresi dagli splendori di Cristo che li hanno investiti... Gesù Cristo è la luce del mondo non solo per la sua parola, ma molto più per l'Eucaristia.

È l'Eucaristia che c' istruisce sulle più sublimi virtù.... sotto i veli silenziosi che la cuoprono, essa ha una eloquenza inimitabile... Poco è sapiente, chi non conosce e non gusta l'Eucaristia... Quando questa è addivenuta familiare ad un' anima, riversa sulla medesima torrenti di luce divina... È nell' Eucaristia che si scuoprono i pregi della castità, della umiltà, della pazienza, dell' amore... Togliete dal mondo l' Eucaristia... la luce del sole si spegne e gli uomini addivengono vittime della più orribile notte.

Si rifletta però che il lume dell' Eucaristia non si discuopre universalmente a tutti, come il lume del sole materiale... Per fruire di questo lume è necessario cercarlo: è necessario sottomettere la ragione,

infiammare il cuore, animare la volontà... Oh! beato colui che sa trovar questo lume, e trovatolo sa custodirlo con gelosia.

PRATICHE PER LA SETTIMANA

Perorare davanti a Dio la causa degli infedeli, degli eretici e di tutti i peccatori. - Piangere dinanzi al Padre delle misericordie e ripetere « illumina i ciechi!!! »

ASPIRAZIONE

Parte di quì la luce,
Che gli uomini rischiara,
Che dritti li conduce
All' eternal città.

Chi di quì volge il piede,
È un figlio di Caino,
È un cieco, che non vede,
È un mostro d' empietà.

MOTTO EUCARISTICO

Cibavit illum Dominus pane vitae et intellectus.

Iddio cibò l' uomo con il pane, che dà l' intelletto e la vita.

PROTETTORE

S. Bernardo.

Il preziosissimo dei tesori sta chiuso nel Tabernacolo. Penetriamoci col mellifluo Dottor S. Bernardo e ripetiamo con lui « ho trovato il Cuore del mio Re, del mio Dio! »

Il tesoro nascosto.

Il regno dei cieli, diceva Gesù Cristo, è simile a un tesoro che nascosto in un campo è scoperto da un uomo. Costui vende tutto quello che possiede per far acquisto del campo tanto prezioso per il tesoro che nasconde dentro di sè... L' Eucaristia è un tesoro nascosto: ecco perchè son pochi quelli che ne fanno il debito conto... Oh! se tutti gli uomini ne conoscessero i pregi, ne sarebbero innamorati sino agli ultimi eccessi.

L'uomo è colpevole grandemente dinanzi a Dio, se non discuopre questo tesoro, giacchè ha l'obbligo di scuoprirlo, e ha tanto in mano da poter compiere siffatta scoperta... Guai a coloro che diranno al tribunale di Cristo « noi non iscuoprimmo le tue ricchezze nel Tabernacolo!... » Sarà loro risposto « io ve ne feci precetto, e, giacchè non obbediste, fuggitevene da me, essendo spogliati di tuttociò che in voi si richiederebbe per piacermi, e che avreste potuto attingere dall' Eucaristia.

Per iscuoprire questo tesoro nascosto havvi bisogno del lume della fede... Senza questo lume non havvi indagine che sortir possa il suo effetto... Apriamo il taberna-

colo: gli occhi non vedono nulla... il Re del cielo e della terra qui è rivestito delle apparenze del pane e del vino... Chi ci rivelerà la presenza di Colui che regna nel più alto dei cieli e davanti a cui sono come granelli d'arena le più nobili e grandi creature?... A questo non può riuscir che la fede... La fede, basata sulla parola infallibile della verità eterna, ci fa esclamare dinanzi ai Tabernacoli « qui amo il mio Dio. »

PRATICHE PER LA SETTIMANA

Distaccarsi da qualunque tesoro di quaggiù, ancora piccolo, e non cercare altro che il tesoro dei tesori, Gesù Cristo nell' Eucaristia. - Gesù può e deve bastarci!!

ASPIRAZIONE

È nascosto in bianchi veli
Il Signor che regge i cieli:
Ma la fede me lo addita...
Ti saluto, o cara vita:

In te credo!... Il sangue ancor
Versercì per quella fede,
Di cui tu m' hai fatto dono,
O dolcissimo Signor.

MOTTO EUCARISTICO

Fructus ventris generosi.

Gesù Cristo è il frutto del seno di Maria, seno che fu tanto generoso per noi, Non poteva darci di più di quel che ci diede.

PROTETTORE

S. Pietro d'Alcantara.

Fu uno spettacolo di penitenza. Tanto spirito di mortificazione attinse dall'Eucaristia. Dopo morte S. Teresa lo sentì ripetere « oh! felice penitenza che mi ha meritata tanta gloria!! »

Il vincolo della pace.

Gesù è un padre affezionatissimo, è un tenerissimo fratello, è un amico, di cui i più santi amici che possiamo avere in terra non possono darci che una languidissima idea... Gesù si unisce con noi per mezzo dell' Eucaristia... in questo Sacramento noi diventiamo con lui una cosa sola... dunque l' Eucaristia può con ragione appellarsi il vincolo della pace.

Gli uomini manifestano i sentimenti della pace con un bacio, con un amplesso, con qualche parola... Gesù Cristo non si contenta di così poco... Egli dona agli uomini tutto se stesso e in lui li trasforma... Oh! quanto è grande la sua bontà!...

Se tutti gli uomini si accostassero degnamente al Sacro Banchetto, noi potrem-

mo ragionevolmente dire di ciascuno di essi « vivono in pace con Dio... » ma per disgrazia tanti imitano l' esempio di Giuda, e invece di stringersi con vincoli sempre più stretti a Cristo quando lo ricevono sacramentato, gli muovono guerra più fiera e accanita.

PRATICHE PER LA SETTIMANA

L' uomo non può unirsi con Dio per mezzo dei vincoli della pace, se prima non rompe le catene che lo tengono legato alla colpa. - Coraggio e spezziamole!! - Beati quelli che cantano l' inno della libertà dei figliuoli di Dio!

ASPIRAZIONE

O Dio tre volte Santo,
Alla tua mensa accanto
Della divina pace
Accendo quella face,
Che tempra ogni dolor.
Prima morir che rompere
Il nodo dell' amor.

MOTTO EUCARISTICO

Communione calicis, quo Deus ipse sumitur, congregavit nos Dominus.

Il Signore ci unì insieme per mezzo della comunione del calice, nel quale riceviamo lo stesso Dio.

PROTETTORI

I cori degli Angeli.

Deh! che questi nobili spiriti ci scaldino colle fiamme della loro carità!! Ricorriamo specialmente al nostro Angelo Custode.

Il seme Eucaristico.

Si legge nel Vangelo tra le altre questa parabola « Un uomo andò a seminare. Una parte del seme cadde lungo la strada, e gli uccelli se lo mangiarono. Un' altra parte cadde sulle pietre, ove era pochissima terra, e non potè germogliare. Un' altra parte cadde tra le spine, e, nato appena, fu soffocato da esse. Finalmente una parte ne cadde nel buon terreno, e produsse abbondantissimo frutto. »

L' Eucaristia è un seme fecondo, come la parola di Dio, ma non sempre produce il suo frutto, trovando a ciò ostacolo negli uomini, nei quali dovrebbe trovare le più preziose disposizioni... L' Eucaristia è come il grano che cade lungo la strada, rapporto a coloro, il cui spirito è in preda al dissipamento... è come il grano che cade sulla pietra, rapporto a coloro, il cui spi-

rito è indurito... è come il grano che cade tra le spine, rapporto a quelli che vivono in mezzo al tumulto delle passioni e dei materiali interessi.

Al contrario questo seme divino produce frutti fino al cento per uno, se il nostro spirito, se il nostro cuore se la nostra vita son disposti a riceverlo.. È a ciò disposto lo spirito, se è ricco di quel silenzio e di quella calma, senza cui l'azione di Dio rimane inerte e infeconda... È a ciò disposto il cuore, se è vittima di sacrifizio, e se per mezzo della preghiera si è aperto alle benigne influenze della celeste rugiada... È a ciò disposta la mia vita, se armonizza con quella di Cristo.

PRATICHE PER LA SETTIMANA

Il cuore nostro è un terreno capace di accogliere il seme e farlo germogliare. – Guai se il seme è cattivo! – Esaminiamoci attentamente, e siamo solleciti ad apportare ai nostri mali il rimedio opportuno. – Il buon seme non si trova che in Cristo.

ASPIRAZIONE

È preparato il cuore:
Deh! vieni, o Dio d'amore,
Vieni a regnare in me:
I frutti di quest'alma
Degni saran di te.

MOTTO EUCARISTICO

Hoc est Corpus meum, quod pro vobis traditur.

Questo è il mio Corpo che per voi sarà tradito.

PROTETTORE

S. Ignazio di Lojola.

Quel Gesù, che egli dopo la sua conversione riceveva con tanto zelo nel cuore, ispirò a lui lo stabilimento di quella Compagnia che fino dal primo istante della sua vita è stata sempre il martello dei nemici della Chiesa.

La zizania nel campo dell'Eucaristia.

Un uomo seminò nel suo campo del buon grano. Di notte, essendosi addormentati quelli che avevano avuto l'incarico di vegliare sopra il medesimo, venne il nemico, seminò la zizania in mezzo al frumento e si ritirò. Ben presto manifestossi l' opera dell' avversario, e i servi dissero al padrone « vuoi che sbàrbiamo la zizania che è nata? » Il padrone rispose di no « giacchè, soggiunse, havvi pericolo che sradicando la zizania venga dietro ad essa anco

il buon grano. Lasciate che l'una e l'altro crescano, e allora dirò ai mietitori che prendano la zizania, la leghino in fasci e la gettino al fuoco. »

Il cuor nostro è il campo dell' Eucaristia... Per mezzo dell'Eucaristia Gesù Cristo vi getta il buon seme... Fa d' uopo però che noi vegliamo con ogni sollecitudine alla custodia di questo campo, giacchè Satana sta bene attento, se ci addormentiamo anco per brevi istanti, onde potervi mettere piede e gettare la sua zizania... Ahimè! quanti cristiani non vogliono intenderla su questo punto, e lasciano al nemico ogni libertà di guastare il campo seminato da Cristo.

Verrà il tempo della mietitura, quel giorno cioè in cui davanti al più giusto dei tribunali dovremo rendere conto delle nostre azioni... La zizania sarà svelta e gettata alle fiamme... Oh! Dio! per quanti cristiani non rimarrà più nulla nel cuore, quando la zizania ne sia stata tolta!...

PRATICHE PER LA SETTIMANA

Coronare Maria Regina del nostro cuore. - Coronarla tale non colle labbra, ma coi fatti. - Se Maria regna nel cuor nostro, sa ben custodirlo. - La zizania non comparirà tra il buon grano di Cristo.

ASPIRAZIONE

Tutto per te, mio Dio,
Palpitar deve il cuore:
L' infame tentatore
Fugga lontan da me:

Io voglio in me riceverti:
Tu sol, tu solo, o Altissimo,
Devi essere mio Re.

MOTTO EUCARISTICO

Quicumque manducaverit panem hunc, vel biberit calicem Domini indigne, reus erit corporis et sanguinis Domini.

Chiunque indegnamente mangerà questo pane e beverà il calice del Signore, sarà reo del corpo e del sangue del Signore.

PROTETTORE

S. Francesco di Sales.

Ecco alcune parole di questo gran Santo sull'Eucaristia « come gli augelli hanno un nido, e tutti gli animali un luogo di ricovero, così l'anima nostra deve scegliere ogni giorno il luogo della sua dimora o nel Cenacolo, o sul Calvario, o nelle Piaghe del Salvatore, o meglio nel Tabernacolo; e quivi trattenersi e ricrearsi con Gesù, e quivi starsene al sicuro dagli assalti del nemico, e quivi arricchirsi di benedizioni e di grazie. »

—

Il pane d' Elia.

Gezabele cercava Elia per farlo morire... Avvertito il profeta dei disegni dell' empia donna, se ne fuggì, e, dopo essere andato vagando in diversi luoghi, fece una giornata di cammino nel deserto... Stanco per il viaggio e rifinito dalla fame, si abbandonò per terra, chiamando la morte... Addormentatosi, un angiolo lo riscosse dicendogli « alzati e mangia !... » Si alzò e vide accanto a sè un pane cotto sotto la cenere... Ne mangiò e addormentossi di nuovo... Per la seconda volta fu svegliato dall' Angelo « alzati e mangia, perchè ti resta un lungo cammino da fare... Obbedì, e fortificato da questo cibo camminò nel deserto per quaranta giorni e quaranta notti, finchè giunse sulla sommità del monte Horeb, chè così chiamavasi la montagna di Dio.

Oh! quante Gezabeli sono nel mondo!... Noi ne siam circondati da ogni parte.... La nostra rovina è il loro sospiro... Se non fuggiamo sulle montagne di Dio, è impossibile non cader vittime dei loro aguati... Ma chi ci dà la forza per reggere in un cammino sì lungo e sì disastroso?... Coraggio!... noi abbiamo l'Eucaristia... Ecco il pane cotto sotto la cenere che Gesù ci

ha preparato per mezzo del fuoco del suo amore e de' suoi sacrifizi...

Elia fortificato dal pane della provvidenza giunse sulla sommità dell' Horeb... noi fortificati dal Pane Eucaristico possiamo giungere alla sommità dei cieli... Affezioniamoci a questo cibo, e toccheremo le vette delle montagne eterne di Dio.

PRATICHE PER LA SETTIMANA

Persuadersi che il salire la montagna di Dio è facile per chi è provvisto del Pane Eucaristico, ma non per gli altri che ne son privi. - Il viaggio è lungo e scabroso. - Chi è digiuno, precipita e cade.

ASPIRAZIONE

Coraggio!... ti vedo, - città del mio Dio,
Basata sul monte: - lo spirito mio
Di nulla paventa: - con Cristo nel cuor
Io sono un portento - di forza e vigor.

MOTTO EUCARISTICO

Respexit Elias ad caput suum subcinericium panem: qui surgens comedit et bibit: et ambulavit in fortitudine cibi illius usque ad montem Dei.

Elia vide accanto alla sua testa un pane cotto sotto la cenere: si alzò mangiò e bevve, e reso forte da quel cibo giunse sulla vetta del monte di Dio.

PROTETTORI

I Martiri.

L' Eucaristia fece i Martiri. Senza questo Pane l' uomo non resiste alla lotta col mondo e con Satana. Oggi pochi sono i forti e molti sono i deboli, perchè le mense Eucaristiche son quasi deserte.

Il fuoco.

Disse Gesù Cristo « io son venuto a portare il fuoco sulla terra, e che cos' altro voglio, se non che si accenda e divampi?... » L' Eucaristia non può esser meglio simboleggiata che dal fuoco.... Il fuoco nel freddo invernale rianima le membra intorpidite e dona al sangue un calore e una vita novella... L'Eucaristia dissipa il ghiaccio della tiepidezza, e, svegliando le anime addormentate, dà ad esse mirabili impulsi a percorrere la strada dei santi.

Il fuoco purifica l' oro da tutto ciò che ne oscura la bellezza... L' Eucaristia purifica le anime nostre e le rende care ed accette all' Altissimo... È stato il fuoco dell' Eucaristia che i Santi ha reso spettacoli d' ammirazione davanti agli occhi degli

uomini e degli angeli a motivo della loro virtù...

Chi non conosce la potenza di questo fuoco, non se ne approfitta, e, non approfittandosene, non è per lui la via de'perfetti... Chiunque rivolge lo sguardo sopra se stesso, vede di essere coperto di miseria... Chi potrà dire « non ho bisogno di purificarmi?... » Chi potrà purificarsi senza questo fuoco, che il figlio di Dio ha portato in terra a bella posta, perchè gli uomini se ne servano per ottenere quella purezza che può renderli degni di lui?...

PRATICHE PER LA SETTIMANA

Esaminare con grande attenzione sè stesso per vedere se il fuoco è vivo, o è spento nel cuore. - Pregare per quelli che si trovano nel ghiaccio delle loro colpe - Esercitare un po' d' apostolato procurando di accendere qualche scintilla di questo fuoco in chi ne è privo del tutto, o quasi del tutto.

ASPIRAZIONE

Tutto è gelo in questa terra,
Ove il trono alzâr le colpe:
Vincitor d' ogni empia guerra,
Dio dei Santi, vieni in me.

Se il tuo fuoco mi riscalda
Colle fiamme dell' amore,
Di Satanno il rio furore
So domare col mio piè.

MOTTO EUCARISTICO.

Bella premunt hostilia: da robur, fer auxilium.

Le guerre, che deve sostener l'uomo negli anni della sua vita, sono innumerevoli e tremende. Gesù Cristo per mezzo dell' Eucaristia somministra all' uomo la forza necessaria a combattere e vincere.

PROTETTRICE

S. Giovanna Francesca di Chantal.

Chiamava il SS. Sacramento « il compendio di tutti quei disegni d' amore che Dio ha verso di noi. »

Il sangue dell' agnello.

Il cuore di Faraone essendosi indurito, e non potendo il popolo Ebreo scuotere il giogo della sua schiavitù, Mosè per ordine di Dio chiamò gli anziani del popolo e disse loro: « ogni famiglia prenda un agnello e lo immoli per celebrare la Pasqua. Col sangue di questo agnello siano segnate le porte delle case, giacchè l' Angelo sterminatore degli Egiziani non entrerà in quelle case, sulle cui porte vedrà il sangue dell' agnello... » Così fu fatto, e i figli degli Ebrei furon salvi.

Noi Cristiani abbiamo un agnello, di cui non fu che un simbolo quel degli Ebrei... L'agnello nostro è l'agnello divino, è Gesù immolato e vivente... immolato, onde il suo sangue operi il nostro riscatto... vivente per comunicarci l'immortalità che egli ha conquistata... Il sangue di questo agnello sorpassa in nobiltà il sangue dell' agnello Mosaico, come il cielo vince in eccellenza la terra... Questo sangue ci libera non dalla morte temporale, a cui o presto o tardi dobbiamo soccombere, ma dalla morte eterna, che è la disgrazia più fatale che possa incogliere un uomo.

Per mezzo delle nostre colpe oh! quante volte abbiamo imitato l'esempio di Faraone e ci siamo meritati gli strali dell'ira di Dio!.. Sulle soglie del nostro cuore spargiamo il sangue dell' Agnello immolato sin dai secoli eterni... L' angelo delle divine vendette ci risparmierà vedendoci segnati con questo Sangue.

PRATICHE PER LA SETTIMANA

Immergersi in gran lutto alla considerazione degli oltraggi che riceve continuamente questo Sangue divino. - Potendo, recitare ogni giorno la coroncina del Preziosissimo Sangue. - In ogni modo dare dei compensi a questo Sangue, a cui gli uomini imprecano e maledicono.

ASPIRAZIONE

O Sangue divino,
Se in me non discendi,
Nel cor non m' accendi
La tua carità:
Deh! vieni, e quest' alma
Beata sarà.

MOTTO EUCARISTICO

Dedit tristibus sanguinis poculum.

La nostra amara tristezza ferì il Cuor di Gesù, il quale, onde liberarcene, ci diede la bevanda del sangue suo. Come il vino materiale rallegra i seduti a mensa, così il vino Eucaristico in proporzioni infinitamente maggiori rallegra i giusti che ne partecipano.

PROTETTORE

S. Francesco Xaverio.

L' Eucaristia lo sorresse nelle fatiche straordinarie del suo Apostolato. La carità attinta dall'Eucaristia lo condusse nelle Indie ad operare la conversion di quei popoli.

La manna del deserto.

I figli d' Israele avanzavansi nel deserto di Sin, e cominciando a mancar loro le provvigioni principiarono a mormorare contro Mosè e contro Aronne... Iddio disse a

Mosè « ho ascoltato le mormorazioni dei figli d' Israele: dì a loro che mostrerò ad essi anco una volta la mia potenza e il mio amore... » Il giorno dopo la superficie della terra era coperta di piccoli granelli bianchi... Gli ebrei stupefatti si domandarono a vicenda che cosa ciò fosse, e Mosè rispose loro « è il pane che il Signore v' ha mandato. »

Il mondo è un deserto... a traverso le più orribili solitudini noi dobbiamo viaggiare negli anni della nostra vita... Tutto ci manca su questa terra che nulla ha per potere acquietare le nostre aspirazioni che sono infinite... Indarno cerchiamo quaggiù un lume per dissipare le nostre incertezze, una guida che ci faccia discernere il bene dal male, un sostegno nelle nostre debolezze, un medico nelle nostre infermità, un po' di gioia che asciughi le nostre lagrime... indarno cerchiamo il buono, il vero, il bello per poterlo amare... Onde è che il gemito e il lamento non può non uscire da noi.

Ma il Signore compatisce le nostre miserie, come compativa nel deserto quelle d' Israele, e se a questo diede un cibo materiale, a noi ne dà uno spirituale e divino, per mezzo di cui sono soddisfatti tutti

i nostri bisogni... L' Eucaristia!... ecco la manna dei Cristiani nel deserto della loro vita... Essi se ne cibano, e succede in loro una trasformazione ammirabile... Lo spirito resta illuminato, la volontà s' inchina al bene, le forze abbattute si rinfrancano, le piaghe restan guarite, le virtù spuntano e fioriscono mirabilmente.

PRATICHE PER LA SETTIMANA

Gran premura per gustar noi di questa manna e per farne gustare agli altri. - Conservarla con gran gelosia dopo che ne abbiamo gustato. - Meditare i frutti preziosi che son prodotti in noi da questo cibo divino. - Pregare per chi lo profana.

ASPIRAZIONE

Nel deserto della vita
Tutto pianto e tutto orrore
La tua manna, o mio Signore,
Pien di gioia io coglierò.

Troverò nel duol conforto,
Allegrezza negli affanni:
Dell' esiglio spenti gli anni,
Al tuo soglio volerò.

MOTTO EUCARISTICO

Vincenti dabo manna absconditum et nomen novum.

Gesù promette larghe ricompense a chi saprà combattere e vincere. Darà ai suoi eroi una man-

na, il cui sapore è nascosto al secolo, e di più darà ad essi un nome nuovo. L'Eucaristia produce simili frutti. Amiamola! partecipiamo con santo zelo alla medesima, e avremo vittorie e ricompense.

PROTETTRICE

La B. Margherita Maria Alacoque.

Soleva dire « ho sì gran desiderio della SS. Comunione che quand' anche dovessi passare tra le fiamme per giungervi, non esiterei pur un momento a slanciarmi in mezzo alle medesime. »

Il Tabernacolo.

Oh! quanto è lugubre - questo soggiorno,
In cui di lagrime - e notte e giorno
Si versa un mar!
Fallo Adamitico - sii maledetto!...
Di pace videsi - il dolce aspetto
Per te oscurar.
Ma tanti gemiti - toccar la meta:
Passano i turbini: - tranquilla e quieta
L' aria tornò.
Di sante gioie - larga fiumana
L' oppressa e misera - famiglia umana
Tutta inondò.
Al tabernacolo - venite, o genti!!
È qui che ascondesi - dei firmamenti
Il Padre, il Re.
Qui sotto un umile - povero velo
Regna pacifico - il Dio del cielo:
Qui vivo Egli è.

Il tabernacolo!... - divina stanza
Che d' ogni reggia - nel pregio avanza
L' almo splendor.
Di qui benefiche - partono l' onde,
Che il fronte innalzano, - che dalle sponde
Escono fuor.
Queste che allagano - la città santa;
Per queste l' esule - l' inno ricanta
Del suo gioir.
Oh! caro l' impeto - di questo fiume!
D' ogni miseria - il fioco lume
Fa scomparir.
L' acque ne bevono - le genti meste,
E si dileguano - l' atre tempeste
Dai loro cuor.
La terra cambiasi - in paradiso:
Regna fra il giubilo - in ogni viso
Di Dio l' amor.

PRATICA PER OGNI GIOVEDÌ

—

O Sacrum Convivium in quo Christus sumitur, recolitur memoria passionis ejus, mens impletur gratia et futurae gloriae nobis pignus datur.

Veni, Sancte Spiritus, reple tuorum corda fidelium et tui amoris in eis ignem accende.

Ave, Maria etc.

Sacramentato mio Bene, eccomi alla vostra divina presenza.... Vorrei che fossero qui con me tutte le creature della terra ad adorarvi.. Io vi adoro anco per quelli che non vi adorano, e vi offro gli omaggi della mia fede, della mia speranza e del mio amore... Illuminatemi onde possa conoscere quello che ho fatto nella scorsa settimana.

(Si faccia un breve esame per iscuoprire, se nella settimana passata siamo stati fedeli ai nostri propositi, e se ci siamo avanzati nell' amore verso Gesù Sacramentato. Poi si dica come segue)

O buon Gesù, perdonatemi se non ho fatto per voi tutto quello che poteva e doveva fare... Ah! quest'anima mia è sempre inerte!!... Sollecitatela voi coi vostri impulsi!... In questa nuova settimana voglio con maggior sollecitudine tenere in voi fissi i miei pensieri... voglio amarvi con maggior tenerezza... voglio servirvi con maggior impegno... voglio invocarvi con zelo maggiore... Benedite questi miei propositi, e fate che mi riesca per mezzo della fedeltà ai medesimi di darvi copiosi compensi per gli oltraggi che ricevete nella SS. Eucaristia. O Vergine SS., Madre di Gesù e Madre mia, pregate per me.

(Si legga e si mediti ciò che riguarda la settimana a cui si dà principio, e si fissino particolarmente alcuni punti che sovra gli altri ci possano servire d' alimento alla nostra pietà).

Ecco fin dove è giunta la carità vostra eccessiva, o Gesù mio amantissimo! Voi delle vostre Carni e del preziosissimo vostro Sangue apprestata mi avete una Mensa Divina per donarmi tutto Voi stesso. Chi mai vi spinse a tai trasporti di amore? Non altri

certamente che il vostro amorosissimo Cuore. O Cuore adorabile del mio Gesù, fornace ardentissima del divino amore, ricevete nella vostra piaga sacratissima l'anima mia; affinchè in cotesta scuola di carità io impari a riamar quel Dio che mi diè prove sì ammirabili dell'amor suo. E così sia.

Cinque Pater, Ave e Gloria.

Tantum ergo Sacramentum
Veneremur cernui;
Et antiquum documentum
Novo cedat ritui;
Praestet fides supplementum
Sensuum defectui.
Genitori, Genitoque
Laus et jubilatio;
Salus, honor, virtus quoque
Sit et benedictio;
Procedenti ab utroque
Compar sit laudatio. Amen.

℣. Panem de coelo praestitisti eis:
℟. Omne delectamentum in se habentem.

Oremus.

Deus qui nobis sub Sacramento mirabili passionis tuae memoriam reliquisti; tribue, quaesumus, ita nos corporis et sanguinis

tui sacra Mysteria venerari, ut redemptionis tuae fructum in nobis jugiter sentiamus. Qui vivis et regnas in saecula saeculorum. Amen.

Durante la settimana procuriamo di stare bene svegli e di non addormentarci. La pietà ha in odio l' infingardaggine e la poltroneria. Vivere con Cristo del Tabernacolo, non vuol dire curarsi poco di lui e curarsi invece molto di cose di poco o nessun interesse e talvolta anco pregiudicevoli all'anima nostra. Questo libretto ci stia spesso nelle mani, onde non partano dalla nostra memoria quei pensieri che ci devono animare ad una continua e dolcissima unione col nostro caro Gesù nel SS. Sacramento.

FINE.

Con approvazione Arcivescovile.

INDICE